Anno VIII - N. 2455 - Lire 25

Sabato 25 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96522, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854 — INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 [illegible] — Abbonamenti: [illegible]

OGGI IL VOTO A PALAZZO MADAMA dopo la replica del Presidente del Consiglio

Il dibattito è continuato a svolgersi anche ieri in tono minore - I monarchici di Covelli voteranno contro - Un colloqui di Martino con von Brentano

Roma, 24

Domani si chiuderà al Senato il dibattito sulle comunicazioni del Governo con la replica che pronuncerà il Presidente del Consiglio, e quindi, dopo le dichiarazioni di voto, con un vero e proprio voto di fiducia sull'ordine del giorno Ceschi. La discussione politica si è svolta in verità in tono assai minore dopo le fosche previsioni che si facevano dopo l'intervento del senatore Terracini che ha aperto il fuoco: non c'è stato nulla di veramente drammatico e il lieve incidente di ieri sera fra i senatori Angelini e Busoni è stato un po' creato nel tentativo di movimentare l'ambiente. Forse i socialcomunisti attendono che il dibattito riprenda alla Camera dei deputati dove la presenza dei leader di tutti i partiti e certe tradizioni non esattamente parlamentari fanno presumere che l'atmosfera possa riscaldarsi. Ma una volta che il Governo ha ottenuto il voto di fiducia in una delle Camere, la discussione nell'altra offre in generale pochi spunti interessanti.

Molto di quel che non è successo a Palazzo Madama dipende dalle delusione che devono aver provato le sinistre: non già che pensassero di poter provocare una crisi di Governo, ma certamente speravano di trovare delle solidarietà che sono invece mancate. Significativo è l'atteggiamento dei monarchici che si apprestano a votar contro esclusivamente perchè è in discussione la fiducia al Governo quadripartito. Essi sono dunque contro la formula, ma non contro gli uomini e tanto meno contro la Democrazia cristiana; anzi stamane nella riunione di gruppo hanno apertamente ammesso che desiderano un nuovo Governo ma presieduto da un'altro esponente democristiano ed hanno fatto addirittura il nome dell'on. Fanfani che come si ricorderà, cadde in gennaio proprio per il loro voto.

A questo proposito è bene dire che il segretario politico della DC non ha alcuna intenzione di lasciare la carica in seno al partito per assumere nuovamente responsabilità di Governo, e del resto lo stesso Fanfani ha detto ieri che si doveva fare ogni sforzo per sorreggere l'attuale solidarietà fra i partiti democratici. La replica di Scelba sarà vivacemente polemica nei confronti dell'opposizione e dirà una parola definitiva sulle speculazioni intentate nei confronti dell'operato del Governo, fornendo elementi incontestabili di giudizio per quanto riguarda l'atteggiamento remoto e prossimo degli uomini responsabili nei confronti di taluni eventi che hanno commosso l'opinione pubblica e sui quali l'opposizione di sinistra vuole speculare per minare le basi della maggioranza democratica.

L'esito della votazione a Palazzo Madama non sembra dubbio perchè Scelba oltre ai voti dei partiti che partecipano alle responsabilità di Governo avrà anche quello dei repubblicani e di molti senatori del gruppo misto. Si dovrebbero avere, anche nella peggiore delle ipotesi, una decina di voti a favore del Governo.

Il Ministro degli Esteri Martino (che stamane ha ricevuto tutti gli Ambasciatori accreditati presso il Quirinale per una presa di contatto ufficiale) partirà così per Londra dopo un voto parlamentare di fiducia che rafforzerà indubbiamente la posizione della nostra delegazione.

A Palazzo Chigi particolarmente accurata è la preparazione alla conferenza di Londra. Uno degli argomenti principali della conferenza sarà infatti quello della partecipazione dell'Italia e della Germania al Patto di Bruxelles, che dovrebbe costituire, nella sua nuova struttura, il nucleo di quella unificazione europea che rimane l'obiettivo fondamentale della politica estera italiana. Si sa che a Londra il comitato [illegible]

Approvata alla Camera la legge sui diritti casuali

Roma, 24

Con oggi la discussione al Senato sul recente rimpasto governativo non soltanto è terminata materialmente, ma anche sostanzialmente perchè tutti gli aspetti dell'argomento sono stati trattati a fondo; tanto più che il recente rimpasto governativo è stato solo per modo di dire oggetto della discussione perchè essa si è svolta quasi interamente sul caso Montesi. D'altra parte è naturale che sia stato così, anche se un dibattito su quel caso, mentre di esso si sta occupando la Magistratura, non potesse essere molto chiarificatore.

Resta soltanto da sentire la parola del Governo per bocca dell'on. Scelba che concluderà la discussione domattina rispondendo ai singoli oratori; dopo di che i senatori voteranno quella mozione di fiducia che è già stata preannunciata e che è sottoscritta dai rappresentanti della maggioranza governativa.

Il primo oratore, il senatore FRANZA del M.S.I., viene subito vivacemente interrotto dai banchi di sinistra.

LUSSU: «Parlaci di Montagna!».

FRANZA: «Montagna si lamenta di essere stato perseguitato dal fascismo».

CIANCA: «Lei commette un reato: lei esalta il fascismo».

FRANZA prosegue affermando, a proposito del caso Montesi, che il suo partito «accomuna nella sua condanna il Governo e i comunisti che insieme hanno infranto l'autorità dello Stato consolidata dal fascismo».

Questa dichiarazione ha suscitato vivissime reazioni che il Presidente MERZAGORA ha saputo però contenere in termini di correttezza parlamentare. L'oratore missino ha chiesto infine un cambiamento radicale nella direzione del paese perchè la politica fin qui seguita giova, a suo avviso, soltanto ai comunisti.

Il sen. GALLETTO, democristiano, si è occupato esclusivamente di problemi internazionali. Ha detto che dopo il tramonto della CED la prima necessità è di dissipare quel clima di reciproca sfiducia che impedisce alla Germania e alla Francia di aderire insieme alla difesa dell'Occidente.

Il sen. STAGNO, liberale, ha affermato che gli attacchi mossi al Governo dall'estrema sinistra mirano da un lato ad influenzare gli organi della Magistratura e dall'altro a screditare l'intera classe dirigente democristiana. I liberali, ha aggiunto si rifiutano di lasciar turbare il loro giudizio da calunnie, sospetti e manovre tortuose.

Il sen. MORANDI del PSI ha sostenuto che per accertare le responsabilità amministrative e politiche connesse con il caso Montesi è necessaria un'inchiesta parlamentare mentre la Magistratura completerà l'azione per perseguire le responsabilità giudiziarie.

Il sen. CANEVARI ha riaffermato l'impegno di collaborazione e di solidarietà dei socialisti democratici con il Governo.

Ha poi rilevato che la Magistratura sta compiendo il suo dovere in piena libertà e responsabilità.

Il sen. BO, democristiano, ha posto in risalto che siamo di fronte a un fatto giudiziario e a un presunto fatto politico. Del fatto giudiziario non si può parlare perchè nessuno può anticipare le decisioni che spettano soltanto alla Magistratura; noi possiamo discutere soltanto del presunto fatto politico. La responsabilità politica si avrebbe soltanto quando si fosse dimostrato che l'esecutivo ha deviato di proposito il corso della giustizia, ma nessuna dimostrazione è stata data neppure dai comunisti. Sono stati avanzati dei sospetti, ma nulla più. Noi abbiamo anzi — ha affermato — la prova contraria, e cioè che nessuna interferenza del Governo vi è stata se la giustizia ha potuto fare liberamente il suo corso, giungendo fino all'arresto del figlio di un Ministro, all'incriminazione di un ex Questore e all'allontanamento del capo della Polizia.

Questa mattina i senatori avevano continuato ad esaminare la legge elettorale per il consiglio regionale della Val d'Aosta. La legge sarà votata domani nella prima parte della seduta che vedrà la conclusione del dibattito politico.

I deputati intanto dopo una lunga discussione hanno convertito in legge il decreto emanato dal Governo il 31 luglio scorso per la nuova disciplina dei diritti casuali. Il testo di quel decreto è stato in parte modificato dai deputati, così come proponeva la Commissione Finanze e Tesoro d'accordo con lo stesso Governo. Le modifiche sostanzialmente mirano ad evitare alcune sperequazioni fra le varie categorie e soprattutto ad impedire che i dipendenti statali che perdono il diritto ai casuali vedano ridotta la loro retribuzione. La legge passerà subito al Senato che dovrà approvarla entro il 29 corrente perchè quel giorno scade il termine costituzionale della sua ratifica.

Mentre appunto si svolgeva animata la discussione è avvenuto un incidente inconsueto: un distinto signore dai capelli bianchi, evidentemente preso dal fervore del dibattito, ha chiesto dall'alto di una tribuna del pubblico di poter interloquire pure lui su quell'argomento. Gli uscieri, naturalmente, si sono affrettati ad allontanare il disturbatore.

L'ULTIMA TAPPA IN EUROPA DEL SOTTOSEGRETARIO AMERICANO

COLLOQUI SEPARATI DI MURPHY con Brosio e Velebit a Londra

Prima della partenza per Washington l'inviato di Dulles afferma che sono stati compiuti «eccellenti progressi» sulla questione di Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il Sottosegretario agli Esteri americano Murphy si è incontrato oggi a Londra, separatamente, con l'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio e con lo Ambasciatore jugoslavo Velebit. Il primo incontro è avvenuto stamane, il secondo nel pomeriggio.

[illegible]

Stasera Murphy ha lasciato l'aeroporto di Londra alla volta di Washington per riferire al Segretario di Stato Foster Dulles in merito al suo viaggio in Europa. Il diplomatico si è rifiutato di formulare commenti ai suoi colloqui tenuti con il Premier francese Mendes France. Egli ha tuttavia dichiarato che sono stati compiuti «eccellenti» progressi nella questione di Trieste.

A proposito della conferenza a nove si è appreso stasera dal Dipartimento di Stato americano che la delegazione americana che, sotto la direzione di Foster Dulles, parteciperà alla conferenza a nove di Londra, sarà composta di 23 personalità.

Fra questi ultimi figurano tra l'altro il Segretario di Stato aggiunto agli affari europei, Livingston Merchant, l'Ambasciatore a Londra Winthrop Aldrich, l'Alto Commissario in Germania, James Conant e l'Ambasciatore americano presso alcune organizzazioni europee, David Bruce. Il Dipartimento della Difesa sarà rappresentato dal Segretario aggiunto alla Difesa, Hensel.

A. L.

L'APPARTAMENTO DI PIERO PICCIONI AL CENTRO DELLE NUOVE DECISIVE INDAGINI

Stamane l'atteso interrogatorio di Polito: non è esclusa la presenza di Pavone per un confronto - L'alibi di Montagna al vaglio dell'inchiesta

Roma, 24

Giornata di stasi, oggi, al Palazzo di giustizia: la giornata di domani, che si annuncia piuttosto tempestosa, aveva forse bisogno di una vigilia tranquilla.

Il dott. Sepe, che aveva lasciato il suo ufficio poco dopo le 13 è tornato al lavoro alle 16.35, dando disposizione di non venire disturbato se non per motivi di eccezionale importanza. Naturalmente l'ordine non valeva per il dott. Scardia. Dal canto suo il cancelliere dott. Cristofari non si è visto a Palazzo di giustizia.

Interessante appare il fatto che è stato accertato che il cuscino macchiato inviato per una perizia al prof. Maccaggi, è stato prelevato da un'auto che Montagna vendette a fine aprile 1953 a un commerciante abruzzese.

A quanto sembra, il magistrato intende inaugurare la «nuova serie» dei testi con lo interrogatorio del personaggio più importante: l'ex questore Saverio Polito, citato con mandato di comparizione per domattina alle 10.

A una parte di questo interrogatorio dovrebbe assistere, secondo quanto si ritiene negli ambienti bene informati del Palazzo di giustizia, anche l'ex capo della polizia, dott. Tommaso Pavone, poichè dipenderà dall'ammissione di un certo episodio il definitivo orientamento che dovrebbe prendere l'intera istruttoria.

Quella odierna è stata una mattinata di inutile attesa nei corridoi che menano all'ufficio di Sepe, una specie di battuta di arresto che preluderebbe a maggiori avvenimenti che dovrebbero prodursi a brevissima scadenza e più vicini di quel che si creda. Il dott. Sepe è giunto alle 9.30 ricevendo subito il dott. Scardia. Il loro colloquio è durato quasi un'ora.

Prima che questo si concludesse, è stato introdotto il professor G. P. Augenti, il quale si è intrattenuto per un quarto d'ora. All'uscita il difensore di Giampiero Piccioni ha smentito le voci che gli erano state attribuite di aver avanzato istanza di libertà provvisoria per il suo difeso. L'istanza non sarà presentata fino a che Sepe non avrà concluso gli interrogatori dei due ultimi ospiti di Regina Coeli.

Sepe ha poi ricevuto — dalle 10.40 alle 10.50 — il commissario dott. Gatti. Si presume che il magistrato si sia intrattenuto col dirigente di servizio di P. S. del Palazzo di giustizia circa l'interrogatorio dell'ex questore Polito e la presenza dell'ex capo della polizia Pavone.

Alle 11 precise è comparsa in fondo al corridoio una vecchia conoscenza del «Palazzaccio», Tea Osiride Ganzaroli, in un completo blu e con un pacchetto avvolto in carta da giornali, legato da uno spago, sotto il braccio. Si è diretta, senza indecisioni, col suo passo pesante, verso l'ufficio di Sepe, ma dopo tre minuti ricompariva e se ne andava per i fatti suoi rifacendo la strada che aveva percorsa. A qualche giornalista che l'ha salutata, la Ganzaroli ha risposto con quella sua voce rauca e bassa che di femminile non ha proprio nulla.

Il maggiore dei carabinieri Zinza, secondo quanto risulta, ha già riferito al presidente della sezione istruttoria i risultati delle delicate indagini compiute ieri. Come si ricorderà, Zinza fu convocato dal dott. Sepe a Regina Coeli nella mattinata di ieri mentre era in corso l'interrogatorio di Ugo Montagna. Il suo incontro con il magistrato ebbe luogo nel salotto del direttore dello stabilimento di pena. Iniziato alle ore 10.50, terminò venti minuti dopo. Ugo Montagna nel frattempo era rimasto nella saletta degli interrogatori vigilato da due agenti di custodia. Poco prima gli erano stati contestati gli elementi raccolti dalla sezione istruttoria per la accusa del reato di favoreggiamento.

Pare che l'imputato subito dopo le contestazioni avesse fatto alcune «rivelazioni» oltre a presentare l'elenco delle persone che possono testimoniare in suo favore. La convocazione di Zinza — effettuata telefonicamente da Regina Coeli dal cancelliere Cristofari — era connessa, appunto, alle dichiarazioni del «marchese».

Il maggiore Zinza lasciò il carcere alle 11.10 dirigendosi verso la più vicina tenenza. Qui, stando a voci non confermate, dato il geloso riserbo che ricopre ogni suo movimento, egli si sarebbe incontrato con due sottufficiali: gli stessi che collaborarono con lui nelle precedenti indagini ordinate dal dott. Sepe. Questo colloquio è durato circa un quarto d'ora. Quindi tutti e tre gli investigatori hanno lasciato la tenenza dei carabinieri. Zinza pare che si sia recato a controllare l'alibi romano di Montagna e che poi, alle 13, sia partito per Fiano.

Montagna, stando a notizie attendibili, avrebbe affermato di aver passato le giornate del 9 e del 10 aprile parte a Roma e parte a Fiano Romano «restando costantemente a contatto con numerose persone ineccepibili».

Il maggiore Zinza avrebbe fatto ritorno a Roma nel tardo pomeriggio e si sarebbe recato in via Acherusio per compiere un sopraluogo. Come si ricorderà un'agenzia di stampa ieri ha rivelato che Piero Piccioni è proprietario di un appartamento in via Acherusio, avanzando l'ipotesi che qui Wilma Montesi sarebbe stata colta da malore, e che da qui il corpo della giovane, ormai creduta morta, sarebbe stato trasportato in auto a Tor Vaianica, in seguito ad un consiglio dato dal «marchese».

Via Acherusio è una traversa vicinissima a piazza Crati. Nel punto in cui sbocca in via Nomerense, la strada è ancora disseminata di pali e tondini di ferro per i lavori recentemente compiuti. Malgrado il disordine e la presenza dei materiali da costruzione, la via ha un aspetto signorile e tranquillo. Nella palazzina contrassegnata con il n. 22 — una delle più eleganti della zona — è l'appartamento di proprietà di Piero Piccioni.

Piero Piccioni nell'appartamento riuniva spesso i suoi amici appassionati di jazz e per questo la casa era arredata a «studio»: molte poltrone e divani, tavolinetti bassi, librerie e puff. Specialmente di sera, Piero riuniva gli amici ed offriva loro delle «jame-session», riunioni dedicate alla musica jazz.

Un'informazione d'un certo interesse è questa. Piccioni sarebbe stato visto spesso giungere con la propria auto in compagnia d'una ragazza giovane con i capelli castani. Secondo alcuni, ma la cosa la riferiamo a puro titolo di cronaca, la giovane «somigliava lontanamente ad Adriana Bisaccia». Secondo altri, invece, ad una nota attrice del cinema. Ma in genere in via Acherusio 22 sono stati tutti molto reticenti. Ed è comprensibile. Pare, però, che al maggiore Zinza siano stati dati più ampi particolari.

Per quanto ci risulta, nessuno avrebbe visto Piccioni all'epoca in cui è morta Wilma Montesi. O per lo meno, nessuno lo ricorda. Ricordano invece che pochi mesi fa un sottufficiale dei carabinieri compì sul posto un'indagine. E' probabile che dopo aver compiuto il sopraluogo — se è vero, come sembra, che esso ci sia stato — il magg. Zinza si sia incontrato con i sottufficiali incaricati di compiere le altre indagini.

Voci di Palazzo di Giustizia lasciano intendere che l'inchiesta abbia avuto per obiettivo l'accertamento della proprietà della macchina da cui è stato prelevato il divanetto consegnato al prof. Macaggi per la perizia su quattro macchie che si presumono o di sangue o di vomito.

Per tali accertamenti sarebbero stati compiuti vari sopraluoghi nei garages dove Piccioni e Montagna erano soliti lasciare le proprie macchine. Ma c'è chi parla anche di un sopraluogo compiuto in un autoparco ministeriale. Anche questa notizia — come, in genere, tutte quelle che si riferiscono al caso Montesi — non è stato possibile confermarla stante il segreto istruttorio. Le uniche cose vere al cento per cento, ovviamente, sono quelle che si riferiscono ai movimenti delle varie persone; le altre, invece, possono essere soggette a precisazioni o smentite o dar luogo ad interpretazioni diverse, ma che, comunque, noi riferiamo per dovere di cronaca.

Intanto si ha da Genova che il prof. Macaggi ha iniziato stamane la sua perizia sul cuscino dell'auto. Contrariamente a quanto si credeva in un primo tempo (e a quanto riteneva lo stesso perito), l'accertamento chimico potrà essere completato entro cinque o sei giorno. Se — come Sepe sembra sospettare — le macchie sono effettivamente di sangue appartenente allo stesso gruppo sanguigno di Wilma, sarebbe provato il trasporto in auto del corpo della ragazza da una località «X» alla spiaggia di Tor Vaianica per disfarsi di quello che fu ritenuto per errore un cadavere. Se le macchie sono di vomito, sarebbe finalmente possibile accertare se Wilma prese stupefacenti, o per lo meno — con una certa approssimazione — la natura del malessere che fu creduto collasso mortale.

A Milano l'istituto sieroterapico Serafino Belfanti, con sede in via Darwin, ha reso noto oggi, su domanda di alcuni giornalisti, che il prof. Macaggi di Genova non ha ancora richiesto il cosiddetto «siero della verità». Com'è noto per accertare se le macchie sul cuscino sono di sangue è necessario un preparato chimico definito in questi giorni dai cronisti appunto «siero della verità». Ora la sola ditta in Italia in grado di fornire tale preparato è l'istituto sieroterapico Belfanti, che fino ad oggi non ha ricevuto alcuna commissione da parte del prof. Macaggi.

Stando però a quanto scrive oggi un giornale della notte, che ha chiesto il parere di un competente, è assai probabile che Macaggi intenda anzitutto compiere sul cuscino macchiato alcune prove chimiche con reagenti inorganici e organici che qualsiasi laboratorio scientifico per ricerche di medicina legale possiede.

Tallonato dagli onnipresenti fotoreporters, il Sostituto Procuratore generale dott. Scardia si difende come può dal lampo dei flash

LE RECENTI PROVE ATOMICHE NELL' URSS

UNA «BOMBA H» RUSSA esplosa vicino all'Alaska?

Tracce di radioattività nella pioggia sulle coste del Pacifico

New York, 24

Che i russi abbiano fatto scoppiare una bomba a idrogeno in prossimità del continente americano nell'isola di Wrangel, che si trova a qualche centinaio di miglia dall'Alaska è una indicazione che viene discussa oggi in America dopo la registrazione di un eccesso di [illegible]

L'annuncio della nuova serie di esperimenti atomici americani è stato dato dalla commissione federale dell'energia atomica che ha indicato come data approssimativa la metà del febbraio 1955.

In un breve comunicato, la commissione ha dichiarato che gli esperimenti atomici «saranno conformi, in linea generale, [illegible]

IL RIARMO TEDESCO E LA PRIMA CONFERENZA A NOVE

Circostanziate richieste di Bonn in un memorandum inviato agli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Un memorandum di due pagine e mezza è stato fatto pervenire da Bonn ai Governi degli otto Paesi che parteciperanno alla conferenza di Londra, nella quale dovrà essere deciso il metodo più veloce e più pratico di rendere sovrana la Germania e di farla partecipare alla difesa dell'Occidente. Il memorandum è stato preparato da una commissione di esperti del Ministero degli Esteri e del Commissariato per la difesa sotto la presidenza del Sottosegretario agli esteri Hallstein. Esso non contiene proposte originali o emendamenti ai progetti già noti di Eden e di Mendes France, ma si limita a esporre alcuni principi fondamentali dai quali il Governo tedesco ritiene opportuno, e in certo qual modo necessario, non distaccarsi.

Il memorandum è introdotto da una considerazione sulla situazione politica internazionale. Nonostante taluni segni, che sono stati interpretati come prodromi di distensione, è detto, non si può ritenere che l'Unione Sovietica abbia cambiato o si accinga a cambiare gli scopi ultimi della sua politica mondiale. Nulla fa pensare che il regime comunista nell'URSS sia mutato nè si può prevedere che cambi la situazione dei paesi occupati e sovietizzati dell'Europa occidentale. Negli ultimi anni è invece salito il prestigio internazionale della Repubblica federale. Per questo il Governo Adenauer fa presente che le limitazioni alla sovranità che potevano essere accettate un anno o due fa oggi nuocerebbero al suo prestigio e danneggerebbero il blocco occidentale.

Il memorandum chiede che sia al più presto ristabilita la sovranità della Germania, piena e senza condizioni. Soltanto in un secondo tempo, con provvedimento che può essere anche immediatamente successivo alla concessione della sovranità, la Repubblica federale potrà assumere due ordini di impegni. Primi sono i diritti che dovranno essere riconosciuti alle ex potenze di occupazione: permanenza delle truppe a scopo protettivo. canali regolari per raggiungere i settori occidentali di Berlino, che dovrebbero restare sotto controllo alleato, accordi per aree che saranno messe a disposizione delle truppe francesi, britanniche e americane. A questo si aggiungerebbe un accordo di natura più specificamente politica: il diritto ad «allineare» la politica tedesca verso l'est con la politica degli occidentali è a discutere coi sovietici della eventuale riunificazione della Germania. Quest'ultimo è un punto delicato, sul quale gli occidentali dovranno avere ogni possibile garanzia, per avere il diritto di sedere al tavolo con i rappresentanti del Cremlino per decidere i destini della Germania, che sono i destini dell'Europa.

Per quanto riguarda le modalità del riarmo, il memorandum non pone esplicitamente la condizione dell'ingresso nella NATO, ma si limita a dire che rappresentanti tedeschi dovranno sedere con parità di diritti in quegli organi che decideranno dell'impiego, della dislocazione e in pratica del destino del contingente militare tedesco. Poichè è difficile che, almeno in ultima analisi, non sia l'Organizzazione atlantica ad avere tali prerogative, questo significa che la Repubblica federale desidera una partecipazione alla NATO su piede di assoluta eguaglianza. Il memorandum sottolinea ancora una volta che uno scacco in questo campo metterebbe il Governo tedesco in una difficile situazione nei confronti del Parlamento e del paese. Esso aggiunge d'altra parte che potranno essere esaminate e stabilite di comune accordo alcune limitazioni. Gli effettivi del contingente tedesco potrebbero avere i limiti già stabiliti dalla Comunità europea di difesa: 12 divisioni di linea e 12 di riserva, con un complesso di circa 500 mila uomini, al quale potrebbero forse aggiungersi altri contingenti minori per l'Esercito e per la Marina.

La Repubblica federale potrebbe inoltre accettare una disposizione del Consiglio atlantico che vieti la produzione di armi atomiche, chimiche e batteriologiche, purchè questa disposizione non si riferisca specificamente alla Germania occidentale, ma si riferisca alle cosiddette «aree strategicamente esposte», nelle quali potrebbero essere comprese la Norvegia, la Danimarca e la Turchia.

Stasera il capo dell'opposizione, Ollenhauer, ha distribuito ai giornalisti stranieri in Germania il testo del discorso che egli si preparava a pronunciare al Parlamento in occasione del dibattito di politica estera che la coalizione governativa ha rifiutato di tenere prima della conferenza di Londra. Nel discorso, Ollenhauer esprimeva il timore che a Londra Adenauer rinunciasse definitivamente alle prospettive di riunificare il Paese con le pericolose conseguenze che ne derivano sul piano interno e internazionale. Il capo dell'opposizione proponeva anche la formazione di un sistema di sicurezza europea, garantito dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, nella quale tuttavia la Germania non dovrebbe figurare come neutrale.

ALFREDO PIERONI

Belgrado non si spiega l'«ottimismo» degli alleati

Belgrado, 24

Dopo le dichiarazioni del maresciallo Tito sull'impossibilità per la Jugoslavia di aderire al Patto atlantico, oggi sono venute le precisazioni del portavoce del segretario agli Esteri, Draskovic, secondo le quali «il Governo di Belgrado non intende partecipare per ora neppure alla organizzazione della difesa europea».

Si ricorderà in proposito che fino a poco tempo fa la Jugoslavia faceva una differenza fra Patto atlantico e CED e che il Governo di Belgrado aveva lasciato intendere essere disposto ad aderire a quest'ultima.

Sul problema di Trieste, Draskovic, ha fatto sapere che il Governo di Belgrado non è in possesso di nessuna informazione che spieghi il «cauto ottimismo americano» dopo il ritorno in patria del Sottosegretario di Stato aggiunto americano Murphy. Alla precisa domanda se il Governo jugoslavo sia in qualche modo «ottimista», il portavoce ha sottolineato come «non ci siano cambiamenti significativi nell'atteggiamento jugoslavo».

Draskovic ha soggiunto che la Jugoslavia farà sapere se è il caso di condividere l'ottimismo americano, solo dopo aver preso conoscenza dei motivi che lo hanno ispirato.

L'odierna dichiarazione di Draskovic sul problema triestino è oggetto di particolare interesse questa sera nei circoli occidentali di questa capitale. Si osserva a questo proposito che, ammessa la inesistenza di «importanti» cambiamenti nell'atteggiamento jugoslavo questo non esclude ed anzi induce a ritenere che mutamenti di qualche rilievo siano di recente avvenuti.

Il «Vecerni Novosti», in un suo commento alle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario Murphy in seguito al suo viaggio a Belgrado e a Roma, afferma da parte sua che «dopo tali dichiarazionoi c'è da attendersi che tra breve si giungerà all'epilogo atteso da tanti mesi e che l'accordo per Trieste diventi realtà. C'è ancora da ritenere che l'Italia — si aggiunge —, la quale sola deve ancora esprimere il proprio punto di vista, finalmente firmerà un accordo per il quale la Jugoslavia ha già fatto il massimo delle concessioni».

I giornali slavi commentano anche un'informazione dell'agenzia «Associated Press», la quale ha comunicato da Londra che quei circoli diplomatici ritengono che la soluzione della questione di Trieste sia assai prossima. Secondo l'agenzia, detti circoli calcolano che l'accordo per Trieste — con le garanzie offerte dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia — verrebbe firmato entro 14 giorni, ove non sopraggiungano difficoltà impreviste.

Secondo la stampa jugoslava nei circoli politici di Belgrado non è stato però possibile trovare alcuna conferma di questa notizia. Si ritiene però che l'ottimismo degli ultimi giorni lascia credere nella probabilità che si sia trovata una formula di compromesso sulle rettifiche relative alla linea di demarcazione reclamate dal Governo italiano.

CRONACA DELLA CITTÀ

IN TEMA DI SCUOLE SLOVENE A TRIESTE

DEL TUTTO INFONDATE le vecchie e nuove lamentele

«Giù le mani dai nostri giovani» è lo slogan dei portavoce sloveni per l'ennesima, ormai petulante richiesta di autonomia della loro scuola. Questa volta l'obiettivo è duplice: vi sono, da un lato, le trattative in corso per la soluzione del problema di Trieste, con l'intento quindi di influirvi facendo credere in sede internazionale che l'Italia rappresenti chissà quale pericolo per la minoranza slovena; dall'altro lato vi è la preoccupazione di contenere la crescente emorragia della scuola slovena. «Vi sono addirittura casi di maestre slovene che mandano i propri figli a frequentare le scuole italiane»: questo testualmente si legge in un giornale sloveno, e l'ammissione è sintomatica, rivelando quali sono veramente i timori dei capoccia titini.

Per l'importanza che il problema riveste, sia considerato strettamente nell'ambito scolastico quanto per i riflessi generali nell'amministrazione locale, converrà però chiarire maggiormente questo concetto dell'autonomia per la scuola slovena. Sono anni infatti che incessantemente, testardamente i titini parlano di discriminazioni e oppressioni, mentre è a tutti nota la ben diversa realtà, pienamente documentabile. Che cioè è proprio la scuola italiana quella che ha fatto le spese della sollecitudine alleata a favore della scuola slovena, per cui quest'ultima, in proporzione, dispone di più scuole, di più aule e persino di più insegnanti.

Una delle prime cura del GMA, allorchè gli alleati assunsero nel 1945 l'amministrazione locale, fu proprio quella di provvedere alla riapertura delle scuole slovene, in numero molto maggiore di quante funzionavano nel periodo prefascista. Allora vi erano dieci scuole popolari (elementari) slovene istituite dal Comune ed altre due private. Nel dopoguerra è stato concesso agli sloveni di avere una scuola ovunque si trovassero, in un raggio di quattro chilometri, almeno 25 fanciulli desiderosi (?) di studiare nella lingua slovena. Contemporaneamente gli alleati disposero che l'ordinamento delle scuole slovene dovesse essere lo stesso delle corrispondenti scuole italiane, e che il personale insegnante vi fosse assunto allo stesso modo del personale delle scuole italiane, godendo di uguale trattamento economico

Dalla situazione prefascista siamo arrivati al mastodontico schieramento odierno: 22 scuole pre-elementari, 39 scuole elementari e 12 scuole secondarie e superiori, d'ogni tipo e grado. Il tutto per una popolazione scolastica di nemmeno quattromila alunni! Due scuole medie contano appena un centinaio di frequentanti ed una solamente 26.

E quale è, allora, il lamentato trattamento discriminatorio? Esistono ispettori per ogni circoscrizione scolastica slovena; otto circoli didattici con a capo un direttore; capi istituto in ogni scuola secondaria; due consulenti per la scuola slovena presso la Sovrintendenza scolastica ed uno presso l'Ufficio Educazione del G.M.A., un complesso quindi organico e completo che ha perfetto riscontro nell'organizzazione della scuola italiana. C'è stata è vero, due anni fa, l'abolizione della carica di ispettore scolastico sloveno presso la Sovrintendenza scolastica; ma questo provvedimento è stato adottato per precise ragioni di legge e applicato contemporaneamente anche nei confronti dell'ispettore scolastico italiano, semplicemente perchè entrambe le cariche non erano contemplate dall'ordinamento legislativo vigente. Di fatto l'ispettore sloveno è stato sostituito con due consulenti, e nulla pertanto è stato tolto alla funzionalità della scuola slovena (e se non funziona, le cause vanno cercate altrove e specie nella continua diserzione degli alunni).

La pretesa autonomia amministrativa non ha assolutamente ragione di sussistere, anche per ragioni amministrative, non potendosi ovviamente scindere quelli che sono gli organi di governo della vita pubblica. Del resto una certa autonomia la scuola slovena l'ha già goduta immediatamente dopo il 1945, allorchè gli alleati s'erano disinteressati di controllarla. Ma sono stati gli stessi sloveni, dopo lunghe lotte fraterne per il dominio tra le correnti filo-titine e quelle anticomuniste, a indurre successivamente gli alleati a rivedere l'ordinamento della scuola slovena, riportandola alla normalità. L'organizzazione della scuola, com'è oggi, non giustifica quindi alcuna delle lamentele slovene e ravviva piuttosto negli italiani l'angoscia per la ben diversa e tanto dolorosa sorte delle nostre scuole nella Zona B e nelle altre città istriane e dalmate passate agli jugoslavi.

Ripresa delle trattative per i "sospesi" dai Cantieri

SCIOPERO ALLO JUTIFICIO - LAMENTELE PER I SERVIZI DELL' I. N. A. M.

Verranno riprese stamane all'Ufficio del Lavoro le trattative per la sistemazione degli operai sospesi presso gli stabilimenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Nella riunione, che avrà inizio alle ore 10, verrà proseguita la discussione sulla proposta conciliativa presentata alle parti dall'Ufficio del Lavoro, nell'incontro di giovedì sera. E' probabile, soprattutto auspicabile, che una base d'intesa venga senz'altro trovata già stamane, anche perchè si è giunti ormai alla scadenza dell'accordo stipulato lo scorso marzo e che ha regolato sinora il trattamento dei sospesi.

Un'altra vertenza impegnerà stamane l'attività sindacale, a seguito di uno sciopero di protesta effettuato ieri dal personale dello Jutificio triestino, per questioni di carattere interno. Viene inoltre preannunciata la ripetizione dello sciopero dei lavoratori pastai, mugnai e risieri, a seguito dell'agitazione iniziata giorni fa in sede nazionale, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Poichè le trattative per il contratto non hanno avuto tuttora inizio, le organizzazioni sindacali hanno deciso di effettuare un secondo sciopero la prossima settimana, in giornata che deve ancora essere precisata.

Un'interessante iniziativa viene segnalata nel settore dei lavoratori del commercio, dove la Federazione di categoria si è fatta promotrice di una riunione per l'esame delle lamentele riguardanti i servizi della Cassa di Malattia. La riunione avrà luogo martedì prossimo alle ore 19.45, nella sede della Camera del Lavoro, con la partecipazione dei fiduciari sindacali, dei dirigenti della Federazione e della segreteria della C. d. L. Potranno partecipare alla riunione anche i lavoratori che abbiano da prospettare casi di particolare importanza e di interesse generale. L'esposizione dovrà essere fatta presso la stanza n. 30 della sede confederale.

Un telegramma a Scelba della Giunta comunale di Muggia

La Giunta comunale di Muggia, riunitasi il 21 settembre, ha approvato il seguente telegramma che è stato inviato al Presidente del Consiglio on. Scelba:

«Giunta municipale Muggia, allarmata gravi ultime notizie stampa e radio su imminente pericolo spartizione Territorio libero, interprete sentimenti popolazione tutta, riaffermando energicamente quanto votato Consiglio comunale in sedute straordinarie settembre-novembre 1953 e maggio-agosto 1954, e volontà partiti D.C., P.R.I., P.C. del T.L.T., riunione luglio 1954, contro ogni spartizione T.L.T. e mutilazione territorio Comune Muggia, richiamano attenzione S. V. al fine di evitare ulteriori sciagure nostre popolazioni».

Nel Sindacato Banca d'Italia

Si è iniziata ieri la riunione annuale del Consiglio nazionale del Sindacato della Banca d'Italia, con la partecipazione di una quarantina di rappresentanti tutte le filiali d'Italia. A tutto il personale della filiale triestina sono stati offerti dei doni simbolici. Nella giornata odierna i rappresentanti del Sindacato della Banca d'Italia saranno ricevuti al Palazzo di città dal Prosindaco ing. Visintin.

DOPO QUINDICI GIORNI DI SERVIZIO

LA LINEA FILOVIARIA PER PONZIANA collaudata dall'alta frequenza del pubblico

Allo studio altre modifiche di percorso - Rinforzato da lunedì il servizio per Muggia dopo la cessazione del collegamento per mare

I primi quindici giorni di servizio sembrano giustificare in pieno l'avvenuta trasformazione della linea filoviaria «1», che ha portato dei riflessi anche per la linea «19». Dai primi rilievi dell'Acegat, risulta infatti che la frequenza sull'attuale linea «1» — che collega una delle zone più centrali e vitali della città, la piazza della Borsa, al rione di Ponziana, dove gli abitanti sono considerevolmente aumentati negli ultimi anni, di pari passo con le nuove sistemazioni edilizie di via Doda — è superiore a quella che era «normale» per la vecchia linea «1» (che aveva uno dei capolinea in piazzale Valmaura anzichè in via Doda).

Per la linea «19», il cui percorso è stato prolungato fino alla Stazione Centrale, la frequenza non segna punte di flessione o di aumento. Si ha così la conferma circa l'utilità della deviazione di una delle due linee che servivano San Sabba, zona che rimane sufficientemente collegata con il centro cittadino pur con una sola linea filoviaria. Un altro indice della necessità di far arrivare un servizio tranviario nel cuore del rione di Ponziana, è dato da una leggera diminuzione di frequenza sulla linea «2», l'unica a disposizione dei ponzianini prima delle recenti modifiche apportate dall'Acegat alla linea «1», ma che nel collegamento trascurava del tutto la zona cittadina a sud di piazza Goldoni.

Il riuscito esperimento incoraggia ora l'Acegat a studiare nuove possibilità di modifica agli attuali servizi auto-filo-tranviari. Già mesi addietro si era accennato alla possibile fusione delle linee di autobus «28» e «30»; la prima collega il centro (Largo Riborgo) alla zona di Cologna (via Commerciale) mentre la seconda giunge a unire il nuovo rione dei Campi Elisi alla Stazione Centrale. Entrambe le linee sono di grande utilità e registrano un'alta affluenza; un'eventuale fusione — attualmente in avanzata fase di studio e progetto — servirebbe a potenziare vieppiù i servizi in queste zone. Si tratterebbe di apportare alcune leggere modifiche agli itinerari oggi seguiti separatamente, giungendo a un doppio percorso, anche per decentrizzare il traffico lungo la via Roma (oggi [illegible]

[illegible] via mare tra la città e la cittadina posta all'altra parte del Vallone, è dovuta alla situazione fortemente deficitaria. Il servizio con Muggia sarà quindi interamente assicurato dalla linea filoviaria «20», la cui istituzione va posta in diretta relazione con il graduale passivo riscontrato dalla Società che gestisce la linea marittima. L'Acegat ha predisposto un rinforzo sulla linea «20»; lunedì mattina infatti tre ulteriori vetture saranno immesse in servizio tra Muggia e il Largo Barriera Vecchia. Si conta poi di giungere a una definitiva stabilizzazione circa le corse da dirottare per il Cantiere di San Marco, a seconda delle esigenze e dei rilievi che saranno fatti nei primi giorni della prossima settimana.

INCERTI DELLO «SCOOTER»

Ci rimette un incisivo nello scontro con un camion

Un'autolettiga della CRI e una jeep della Sezione traffico della Polizia sono accorse ieri, di primo pomeriggio, all'angolo di via Campo Marzio con via Guido Reni, dove era accaduto un incidente stradale. Poco dopo le due e mezzo, al volante dell'autocarro «Leoncino» targato TS 8224, l'autista Alfredo Subert, di 30 anni, abitante in via del Porta 7, lasciava l'officina «Panauto» diretto in via Campo Marzio. Giunto all'angolo della strada, egli scorgeva uno scooterista — Emanuele Gasperini, di 41 anni, abitante in via Pascoli 32 — che sopraggiungeva dalla sinistra. Sebbene il Subert avesse fatto il possibile per evitare la disgrazia, il Gasperini andava a sbattere con lo «scooter» contro l'autocarro e veniva sbalzato di sella. E' accorsa un'autolettiga della CRI che lo ha trasportato all'ospedale. Il Gasperini, che nell'incidente ha riportato la rottura del primo incisivo inferiore sinistro, escoriazioni alla mano e alla gamba destra, stato di amnesia parziale, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni. Lievi danni hanno subito i due veicoli.

LA CITTÀ VA ESTENDENDOSI SUI COLLI

Il rione di S. Luigi e la sua nuova fisionomia

La duplice cerimonia di domani: costituzione della parrocchia e inaugurazione della nuova casa comunale - Tra breve anche l'ufficio postale e la farmacia

Una duplice cerimonia avrà luogo domani mattina a San Luigi: la erezione di quella zona a parrocchia, e l'inaugurazione della nuova palazzina comunale. Si è voluto giustamente collegare i due avvenimenti, perchè l'uno va considerato quale integrazione dell'altro ed entrambi sono il concreto riconoscimento dello sviluppo registrato in quel rione, dove, in questi ultimi anni, si è verificato un notevole incremento edilizio. Per gli abitanti del rione l'avvenimento ha molta importanza in quanto viene a coronare una lunga aspirazione. Quello che già fu il «Rione del Re», non è più una collina di sparsi villini e di rare case rustiche, tipiche del vecchio suburbio; con le costruzioni del dopoguerra ha finito di diventare una parte notevole della città vera e propria, che ormai si estende senza soluzione di continuità per tutte le propaggini collinose. Perciò la necessità di provvedere in forma sufficiente ed autonoma tanto per i servizi comunali quanto per quelli ecclesiastici.

La solenne cerimonia avrà inizio alle ore nove, con l'intervento di S. E. il Vescovo e delle altre autorità civili. Mons. Giovanni Grego, decano dei parroci della città, leggerà l'atto che erige e costituisce quella zona a parrocchia. Successivamente il Vescovo mons. Santin terrà una breve omelia e presenterà la nuova parrocchia ai fedeli. Seguirà la Santa Messa, celebrata da don Emilio Gamboso, che reggerà la nuova parrocchia con la qualifica di Vicario Economo. La nuova parrocchia avrà circa 7.500 anime, e i suoi confini saranno segnati dalla Villa Revoltella (inclusa in essa), dalla via Chiadino, dalla parte alta di via del Porta e dalla via dell'Eremo; sarà attigua quindi alle parrocchie di San Vincenzo de' Paoli, della Beata Vergine delle Grazie, di San Giovanni e di Cattinara. Il nuovo parroco, don Gamboso, avrà quali coadiutori don Antonio Canziani e don Olivo Caronello, cui competerà sempre l'assistenza alla Villa Revoltella.

Dopo la cerimonia della costituzione, alle ore 9.45 il Vescovo procederà alla benedizione della nuova casa comunale, che sorge all'angolo della via Biasoletto con la via Mauroner e saranno quindi benedette le nuove case dell'Oratorio di San Luigi, sorto in uno scantinato delle case popolari di via Biasoletto, grazie all'interessamento dei dirigenti dell'IACP e agli aiuti del GMA. La nuova palazzina comunale ospiterà gli uffici parrocchiali, con due stanze ed annessi servizi, alle quali si accederà dalla via Biasoletto, oltre agli uffici del settore, e cioè due stanze per il reparto della Polizia amministrativa, una per l'ufficiale dell'Annona ed altre due per la condotta medica. La costruzione di questa palazzina, su progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale ed in particolare dall'ar[illegible]

[illegible]

La morte della signora Lidia Hermet-Sinico

[illegible]

I collegi arbitrali per i salari minimi

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

La fine di Babele

[illegible]

Domani in carlinga

[illegible]

Il cuore dei lettori

[illegible]

Sole del sabato

[illegible]

Il mare riscaldato

[illegible]

Si balla

[illegible]

Saluto a Patton

[illegible]

Piatto del giorno

[illegible]

A Tarcento con la Lega

[illegible]

Un inconveniente che turba i visitatori del camposanto

Quanti si attardano tra i vialetti del cimitero di S. Anna per assolvere a un pietoso compito e a un mesto omaggio, rilevano un inconveniente cui si dovrà por riparo. Proprio al centro del camposanto s'erge una grande cripta, cosiddetta di attesa, dove sono deposte le bare non ancora sistemate nelle singole tombe e cripte, o in attesa di essere avviate in altri Comuni. Questa cripta è ricoperta da ampie vetrate, tra il cui limite inferiore e il terreno c'è uno spazio di una trentina di centimetri. Avviene che da questa cripta-deposito si espande all'ingiro un lezzo insopportabile che si acuisce nelle giornate afose, oppure nel periodo immediatamente successivo a una pioggia. E questo poco gradevole odore aleggia sopra tutta l'area del cimitero, con un evidente senso di pena per quanti vi si recano in mesto pellegrinaggio.

Abbiamo fatto presente tale inconveniente alla direzione comunale dei cimiteri, e ci sono state esposte le ragioni e le cause. La cripta-deposito dovrebbe servire alla custodia delle bare in attesa di sistemazione soltanto per un breve periodo; la concessione infatti è di tre mesi. Senonchè, per la situazione particolare di Trieste e la difficile disponibilità di tombe, vengono a trovarsi in questa cripta-deposito, in media, una settantina circa di bare, alcune delle quali vi giacciono da parecchi anni, dal 1947-48. Si tratta di bare provenienti dai territori dell'Istria passati sotto l'amministrazione jugoslava, per le quali nessuno è in grado di provvedere, anche perchè oggi una tomba ed il relativo monumento modesto, comporta una spesa non indifferente, alcune centinaia di migliaia di lire. Le casse di zinco, a doppia parete, dopo alcuni mesi, in seguito alla formazione di un gas all'interno, sovente scoppiano, e attraverso le fessure che si aprono si espande il lezzo della decomposizione. Appunto in considerazione di tale fatto le autorità comunali preposte hanno, sin da moltissimi anni, limitato a tre mesi il permesso per la sosta delle bare nella cripta-deposito.

Per ovviare all'inconveniente si procede ogni due giorni al lavaggio interno della cripta-deposito, e settimanalmente avviene la disinfezione a mezzo di inalazioni di calce e con altri mezzi scientifici e battereologici. Purtroppo tali misure non sono sufficienti ad eliminare l'ingrato odore che si espande e invade per lunghe ore il cimitero. D'altronde non si può chiudere completamente la cripta-deposito, prolungare cioè fino a terra la copertura a vetrate, perchè si deve assicurare la necessaria ventilazione. E non si può, infine, procedere a impianti di apparecchi meccanici, quali aspiratori o ventilatori, perchè il cimitero è e deve restare luogo di mesto e silenzioso pellegrinaggio.

Ci viene assicurato però che fra brevissimo tempo saranno disponibili 86 nuove cripte e tombe, dimodochè la cripta-deposito potrà essere sfollata almeno di quelle bare che vi si trovano da sei-sette anni, e si spera quindi di normalizzare la situazione. Sarebbe auspicabile che le autorità competenti prendessero in considerazione l'eventuale decentrizzazione di questa cripta-deposito. Costruita ai margini dell'area del camposanto, si limiterebbe la zona ove viene avvertito l'odore nauseante provocato dalla decomposizione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.0, minima 13.1; umidità 54 per cento; pressione 1024.0 regolare; temperatura del mare 20.9.

Oggi: S. Aurelia. — Il sole sorge alle ore 5.54, tramonta alle ore 17.59. La luna nasce alle ore 4.15, tramonta alle ore 16.56.

Maree: OGGI: alta ore 8.25, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 14.45, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 20.25, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.35, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 8.55, cm. 51 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Domani il servizio del piroscafo di Muggia verrà effettuato con il seguente orario: da Trieste (p.zza Unità) per Muggia: alle ore 8, 10, 12.15, 14.30, 16, 17.45, 19.40, 21.15 e 22.35; da Muggia per Trieste: alle ore 7, 9.15, 11.35, 13.45, 15.15, 17, 19, 20.20 e 22; dallo Scalo Legnami per Muggia: alle ore 13.20 e 16.25; da Muggia per lo Scalo Legnami: alle ore 13 e 20.20.

★ L'AMG-Truck Pool procederà alla vendita all'asta, martedì prossimo, alle ore 10, all'autoparco di via Doda, di macchine e materiale vario per autoveicoli. Il materiale potrà essere visitato lunedì dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.

★ A cura della sezione film dell'AIS proiezioni di documentari avranno luogo questa sera, alle ore 19.30 al Ricreatorio comunale di Chiarbola, in Strada per Longera, a Santa Croce (campo Kosuta), ad Opicina.

STATO CIVILE

MORTI: Leoni Arturo a. 69; Agresch ved. Pillepich Luigia a. 65; Ruzzier Armando ore 1; Vit Oreste a. 58; Brazzatti ved. Deluca Amalia a. 84; Giadressich ved. Schutzbier Antonia a. 88; Palmisaro Sergio a. 22.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ambrosino Giovanni pescatore con Scarfogliero Maria casalinga; Majovski Riccardo barista con Colja Vincenzina casalinga; Samà Silvestro impiegato con Kirac Ljubica casalinga; Frizzati Attilio impiegato con Bevilacqua Nella sarta; Tutone Giacomo meccanico con Piemontesi Pia casalinga; Ugo Flavio impiegato con Maraspin Nivea insegnante; Zerjal Alessandro impiegato con Doleno Nadia impiegata; Mangini Giampiero aiuto macch. con Milocco Anna Maria impiegata; Danieletto Leo rappres. comm. con Cantù Dirce casalinga; Spaccarelli Armando agente P. C. con Colavizza Luigia casalinga; Arnst James E. uff. eserc. amer. con Forza Tea commessa; De Giorgi Aurelio commerciante con Fontanot Pierina sarta; Sabia dott. Michele procurat. legale con Tomasini Giolena impiegata; Millo Paolo marinaio con Pilar Antonia casalinga; Buffon Luciano agente P. C. con Bresciani Elena operaia; Castrigno Michele commerciante con Sosic Paola fioraia; Rossetti Lino famiglio con Rossetti Anna Maria cartotecnica.

Profughi. In un distretto di polizia si sono costituiti ieri due giovani jugoslavi i quali hanno dichiarato di essere fuggiti dal loro paese per motivi ideologici; un altro si è costituito in un ufficio di polizia del condato.

LA RADIO

[illegible]

LE MIGRAZIONI EUROPEE

Un quarto di milione di emigranti dal Continente in 30 mesi - 700 rifugiati stranieri stanno per lasciare la nostra città - Un nuovo contingente per il Venezuela

E' partito ieri da Bremenhaven, diretto in Australia, il 250 millesimo emigrante europeo che si trasferisce oltre mare con l'assistenza del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee, il C.I.M.E., che opera anche nella nostra città. Per la cronaca, il partente è un austriaco, un elettricista emigrato assieme alla moglie e a un figlioletto; alla partenza la famigliola è stata salutata da alti funzionari del C.I.M.E. di vari paesi, riunitisi per solennizzare l'avvenimento. Con l'imbarco effettuato ieri a Bremenhaven ammonta infatti a un quarto di milione il totale delle persone che in trentun mesi il C.I.M.E. ha avviato all'emigrazione. Dei partiti, 66 mila sono mogli e bambini e centomila i profughi d'oltre cortina. I trasferimenti sono stati effettuati con confortevoli mezzi di trasporto, quali navi di linea e molto spesso aeroplani. Ben diecimila emigranti sono infatti partiti per via aerea.

Nella nostra città il C.I.M.E. continua adoperare attivamente, soprattutto per alleviare la piaga dei campi profughi. E' in atto, dopo le congrue partenze organizzate negli ultimi mesi, il trasferimento di oltre settecento rifugiati di nazionalità straniera, alla cui selezione sta provvedendo un'apposita commissione inviata dal Governo australiano. La partenza avrà luogo tra breve.

Altra emigrazione si sta poi preparando per il Venezuela e il prossimo mese giungerà a Trieste una missione di quel paese per selezionare un contingente di emigranti, tra i quali saranno ammessi oltre ai profughi stranieri, anche lavoratori di nazionalità italiana. Le categorie di lavoratori richieste dal Venezuela sono gli operai qualificati e le domestiche, di età non inferiore ai 25 anni nè superiore ai 40. Sono ammesse anche coppie di coniugi, purchè entrambi possano essere contemporaneamente adibiti ai servizi domestici. Le iscrizioni sono aperte presso la Casa dell'Emigrante, Passeggio Sant'Andrea 23.

Per i lavoratori che intendono concorrere a posti nelle Ferrovie

E' in corso, da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie, la trasformazione dei servizi appaltati con l'assunzione diretta della gestione. Allo scopo sono stati banditi concorsi per l'assunzione di migliaia di tecnici e operai che dovranno costituire l'organico del nuovo servizio. Attraverso tali concorsi, potranno naturalmente trovare sistemazione i lavoratori attualmente dipendenti dalle ditte appaltatrici, le quali vengono a cessare così l'attività. Al riguardo, come informa la locale segreteria del Raggruppamento italiano sindacati lavoratori, il Ministro dei Trasporti ha deciso di effettuare gradualmente l'assorbimento dei servizi sinora appaltati, in modo da dare ai lavoratori la possibilità di trovare una sistemazione. I licenziamenti già previsti per il prossimo 15 ottobre devono pertanto ritenersi sospesi, e saranno invece scaglionati, per attenuarne gli effetti, nel corso del primo semestre del prossimo anno.

In relazione ai concorsi banditi dalle Ferrovie, il Sindacato ferroviario del S.A.U.F.I., in collaborazione con le ACLI, sta organizzando dei corsi preparatori per i lavoratori che intendono far domanda di assunzione alle Ferrovie.

UNA DONNA INTOSSICATA

Dai rubinetti aperti usciva liberamente il gas

In circostanze piuttosto oscure, Ernesta Sardo, di 52 anni, abitante in via San Marco 28, è rimasta gravemente intossicata ieri dal gas illuminante. Poco dopo l'una, una vicina di casa della Sardo telefonava a un suo fratello, il pescivendolo Bruno Sardo, di 56 anni, abitante in via Carbonara 2, avvertendolo che, dall'abitazione della sorella, filtrava un sospetto odore di gas e che, alle ripetute bussate, nessuno aveva risposto. Allarmatissimo, il Sardo accorreva sul posto e anch'egli batteva inutilmente alla porta della sorella. Prevedendo il peggio, il Sardo vibrava una spallata all'uscio e, apertolo, penetrava nell'alloggio ch'era completamente invaso dal venefico nembo. Raggiunta la cucina, il Sardo trovava raggomitolata sul pavimento la sorella che non dava segno di vita. Il gas usciva liberamente dalle rosette del bollitore ch'erano tutte aperte. Dopo avere areato lo ambiente e trasportata la sorella accanto a una finestra spalancata, il Sardo telefonava alla CRI e la povera donna veniva trasportata all'ospedale e ricoverata nella prima divisione medica con prognosi riservata. Interrogato dalla Polizia, il fratello della donna ha riferito che sua sorella abitava sola e che mai ella aveva manifestato propositi suicidi. Secondo il Sardo, la grave intossicazione riportata dalla donna deve attribuirsi a accidente.

«America d'altri tempi»

Nella mattinata di ieri, la Mostra «America d'altri tempi», allestita nella piscina coperta del C. O. N. I., è stata visitata dal Ministro Joze Zemljak, capo della delegazione economica jugoslava a Trieste, accompagnato da alcuni membri della delegazione. La Mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre ogni giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Si calcola che a tutt'oggi essa sia stata visitata da circa 10 mila persone.

L'affermazione di una raccolta

La «busta del Seminario» — secondo una comunicazione del Collegio dei parroci — ha raccolto complessivamente la somma di 1.596.805 lire: è questa la quarta e ultima fase del ciclo di quest'anno, il cui risultato sale così a sette milioni di lire, più esattamente 7.015.090. I parroci ringraziano tutti i donatori dell'anno, a nome del Vescovo e del Seminario per il dono; ringraziano pure i trecento collaboratori presso le varie chiese, che si sono fatti volontari e instancabili strumenti di questa raccolta di grande importanza per la Diocesi.

Scomparso da casa un ragazzo avventuroso

Le Polizie di Roma, Milano, Trieste e Udine stanno cercando da martedì un avventuroso ragazzetto — Luigi Grinover, di 12 anni — il quale lunedì pomeriggio ha abbandonato la casa paterna, a Ruda di Udine, per mettersi a girare il mondo. A quanto ha narrato suo padre Guido, presentatosi ieri in un ufficio di Polizia di Trieste il ragazzo si è allontanato da casa lunedì, insalutato ospite, ha preso la corriera di linea Udine-Monfalcone. Il ragazzo era stato visto scendere a Monfalcone, e risalire quindi alle 14.40 sulla stessa corriera in partenza per Udine. Allorchè il pullman ha attraversato Ruda, il ragazzo si è rannicchiato nel suo posto, evidentemente per non farsi scorgere. A Udine è sceso, e da allora si sono perdute le sue tracce.

Il movente della fuga deve ricercarsi nello spirito avventuroso del ragazzo, il quale aveva più volte manifestato ai suoi piccoli amici la sua passione di girare il mondo: quando non aveva da studiare, il piccolo Gino sognava ad occhi aperti sulle suggestive pagine dell'«Enciclopedia dei ragazzi». Il padre del fuggitivo, denunciata la sua scomparsa, ha pregato i funzionari della Questura di Udine di trasmettere ordine di ricerca anche a Roma, Milano, Gorizia e Trieste, dove i Grinover hanno parenti.

Gino Grinover è un ragazzo di complessione robusta, alto m. 1.50, indossa un paio di calzoni lunghi di tela blu, maglietta gialla con maniche corte e calza un paio di scarpe color marrone.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle 15 gita ai Laghi di Fusine, Rifugio col. L. Zacchi e salita della Veunza. Domani gita a Tarcento - Monte Bernadia per partecipare alla III Festa della montagna. Informazioni e iscrizioni, anche per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 3 ottobre raduno sociale per soci e simpatizzanti a Tarcento (Colle Verzàn). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, via Zudecche 1/c, dalle 19.30 alle 21, tel. 96-132.

† Santamente come visse spirò ieri pomeriggio la nostra adorata mamma e nonna

Emilia ved. Cristoff

Ne dànno il triste annuncio le addoloratissime figlie, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 26 corr., alle ore 10.30 dall'abitazione di via Orlandini 39, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 25 settembre 1954

† Il 24 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Nider

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie GINA, i figli GIOVANNI con la moglie BIANCA, GUIDO con la moglie LAURA, il nipotino GIORGIO, la sorella STEFANIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 26 corr., alle ore 10.30, dall'abitazione di Riva N. Sauro 18.

I familiari ringraziano il dott. Gino Dapas per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

La signora Assunta Stroppolo in Lesizza ha presentato istanza al Tribunale di Trieste per la dichiarazione di morte presunta del marito SANTO LESIZZA fu Giuseppe e fu Maria Dilena, nato a Medea (Gorizia), il 1.o novembre 1895, già domiciliato in Trieste, San Giovanni n. 1262, le cui ultime notizie risalgono al dicembre 1926 provenienti dalla città di Tampa nella Florida. Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi.

Avv. Ugo Panizzoni

LA LOTTA SENZA QUARTIERE TRA LA SCIENZA E IL MORBO

Avvistato finalmente il virus della «polio»

Come il microscopio elettronico ha consentito di fissare, e proiettare ingrandita sullo schermo, l'immagine dell'insidioso nemico fino ad oggi invisibile

In guerra avvistare il nemico è la prima e indispensabile parte in ogni successo; e questo è vero anche nella nobilissima guerra contro i morbi, che i laboratori medici di tutto il mondo conducono senza soste e senza quartiere; per questo al congresso internazionale per la cura della poliomielite tenutosi recentemente in Roma la notizia che il famoso virus è stato finalmente avvistato, messo a fuoco dal potentissimo microscopio elettronico della R.C.A., e ripreso e proiettato per televisione con telecamere Marconi e apparecchiature Philips, è stata giustamente salutata come una prima vittoria.

I virus sono estremamente piccoli, molto più piccoli dei normali microbi; per questo essi sono riusciti ad eludere fino ad ora i cannocchiali della scienza; i microscopi ottici, che si valgono dei normali raggi luminosi, per quanto perfezionati, hanno un limite insito nella natura stessa dei raggi luminosi. Essi non possono distinguere fra due oggetti che distano fra loro meno di una certa distanza che dipende dalla lunghezza d'onda della luce impiegata per illuminare l'oggetto: Helmoltz ha calcolato questo limite, che per la luce bianca è 1/3636 di millimetro e per la luce violetta 1/4654 di millimetro. Come si vede con la luce violetta il microscopio ottico ha un maggior potere di distinguere, cioè come, si dice tecnicamente, un maggior potere risolutivo. Si è pensato allora di utilizzare la luce ultravioletta, che non agisce sull'occhio ma sulla lastra fotografica; il microscopio a luce ultravioletta si chiama ultramicroscopio. L'obiettivo è di quarzo, perchè il vetro assorbe le radiazioni ultraviolette. Con l'ultramicroscopio si possono distinguere due punti distanti fra loro un decimillesimo di millimetro.

E più in là la luce non può arrivare.

Si ricorse allora agli elettroni; gli elettroni sono particelle minime di materia, ed hanno una loro massa; ad essi è connesso o associato un moto vibratorio, che ha una lunghezza d'onda minore di quella della luce. Per spiegare grossolanamente l'effetto della lunghezza d'onda ci varremo di un semplice paragone.

Tutti sanno che mettendosi dietro un muro si sentono meno bene i rumori prodotti al di là, a paragone di come si sentirebbero se il muro non ci fosse. Immaginiamo di essere in campagna, dietro un muretto alto un paio di metri e lungo quattro o cinque; di là dal muro c'è un boscaiolo che spacca la legna. I colpi della accetta arrivano attutiti; noi ci siamo messi dietro al muretto perchè c'è un sole tremendo, e il muretto ci dà ristoro di un po' d'ombra. Al riparo dal sole e dal rumore possiamo osservare una facile esperienza fisica; e cioè il muretto fa ombra, sia per la luce che per il suono, ma mentre le ombre visibili sono nette e ben stagliate, facilmente potremmo segnarle sul terreno con la punta di un bastone, l'ombra sonora, cioè la zona in cui il rumore dell'accetta che batte di là si sente di meno, non ha contorni ben delimitati. Si può al massimo dire che verso il centro del muretto il rumore è un po' meno forte; questo è dovuto al fenomeno della diffrazione delle onde sonore. In parole povere le onde sonore, che sono molto lunghe, girano facilmente intorno ad un ostacolo; le onde luminose, assai più corte, danno delle zone di ombra e di luce bene definite perchè girano male intorno agli ostacoli; ma girano: se tengo una lametta di rasoio di coltello verso il sole è ben difficile che mi dia ombra sulla carta. Le onde associate con la vibrazione elettronica; ancora più corte, danno ombre, e cioè immagini, ancora più nette; onde, in termini tecnici, il loro maggiore potere risolutivo.

A titolo di curiosità diremo che il famoso fisico francese De Broglie ha annunciato, ma non ancora realizzato, un microscopio che impiega i protoni anzichè gli elettroni; siccome la lunghezza d'onda asso- brazione elettronica ancora minore il potere risolutivo di questo strumento sarà immenso.

I microscopi elettronici, come quello che ha scoperto il virus di cui si parla, sono strumenti delicati e complicati; innanzi tutto l'emissione elettronica avviene nel vuoto più spinto, e quindi occorrono pompe che svuotino perfettamente la colonna nella quale passano gli elettroni da ogni traccia di aria o di gas. In secondo luogo per far muovere gli elettroni bisogna creare delle forti differenze di potenziale, che sugli elettroni hanno lo stesso effetto che ha sui corpi pesanti il lasciarli cadere da grande altezza. Per accelerare delle palline di piombo si lascerebbero cadere da centinaia di metri, per accelerare gli elettroni si lasciano cadere per differenze di potenziale di migliaia di volt. Oggi si parla tranquillamente di centomila volt di differenza di potenziale in un microscopio elettronico; la difficoltà non sta certo nell'ottenere potenziali così elevati, ma nel mantenere questi potenziali rigorosamente costanti: infatti la lunghezza d'onda di cui si parlava varia col potenziale; variando il potenziale l'immagine non è più a fuoco. I microscopi elettronici sono perciò muniti di precisissimi regolatori automatici di tensione.

L'immagine appare in un piccolo schermo sotto vuoto, viene messa a fuoco, poi viene fotografata o ripresa dalle telecamere che la proiettano ancora ingrandita.

Sullo schermo i virus appaiono grandi come grossi insetti: ai dottori si rivelano verità intuite, ai profani si disvela con evidenza crudele il brulichio dei nemici invisibili che si annidano dentro di noi, e vorremmo, avvistatili, colpire senza indugio, come il fante che scorge l'avversario dalla trincea e invoca d'urgenza il provvido intervento dell'artiglieria amica.

A. M.

GRAVE INFORTUNIO IN UNA TINTORIA

L'investì da capo a piedi un getto di acqua bollente

Orrendamente ustionato da capo a piedi è rimasto ieri il fuochista Mario Sevini, di 33 anni, abitante in via Biasoletto 22. L'uomo che è occupato presso lo stabilimento della tintoria «Ziberna», in via Monte Cengio 7, s'accingeva, verso le cinque del pomeriggio, ad aprire lo sportello di pulizia di un generatore di vapore che, essendo finito il turno di lavoro, era stato da poco spento. Appena accostato il minuscolo battente — sembra a causa del cattivo funzionamento di un dispositivo — il povero Sevini rimaneva investito in pieno da un getto d'acqua bollente, che lo annaffiava completamente, producendogli ustioni di primo e secondo grado diffuse su tutto il corpo. Il personale della tintoria s'affrettava a soccorrere l'infortunato, mentre altri chiedevano telefonicamente l'intervento della CRI. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, il Sevini ch'era in preda a lancinanti dolori, veniva accompagnato all'ospedale, dove trovava accoglimento nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Decimato un guardaroba dalla prestaservizi disonesta

Impensierita dal graduale ma sistematico assottigliamento del suo guardaroba, la signora Lidia Bon in Arneri, di 49 anni, abitante in via Segantini 14, si rivolgeva giorni fa alla polizia, denunciando che, dai primi giorni dello scorso giugno al 16 del corrente mese, aveva notato che dagli armadi del suo alloggio gli indumenti andavano misteriosamente involandosi. A far traboccare il vaso della sua pazienza aveva contribuito un ammanco registrato il giorno innanzi, quando, nell'aprire l'apposito scomparto di un divano letto, ella s'era accorta della sparizione di un libretto di risparmio, emesso dal Credito Italiano, corrispondente a un importo di 127 mila lire. Fra gli abiti maschili e femminili e il libretto di risparmio, la Arneri accusava un danno complessivo di 260 mila lire.

Verbalizzata la denuncia, i funzionari iniziavano l'inchiesta del caso e finivano col polarizzare i loro sospetti sulla prestaservizi Lidia Petrossi in Valencich, di 25 anni, abitante in via D'Alviano 78, la quale era da un certo tempo occupata presso la signora Arneri. Poco prima del mezzogiorno di ieri, la Valencich veniva fermata nella sua abitazione e successivamente scortata nell'ufficio di Polizia. Mentre un sottufficiale le tempestava la fermata di insidiose domande, altri agenti perquisivano il suo alloggio, dove rinvenivano numerose polizze del Monte Pegni. Da un riscontro effettuato al Monte di Pietà, risultava che le polizze corrispondevano agli indumenti sottratti alla signora Arneri.

Il ritrovamento dei compromettenti tagliandini ha fatto diventare loquace la Valencich la quale ha finito con l'ammettere che, dai primi giorni dello scorso giugno, aveva incominciato a smantellare il guardaroba della sua datrice di lavoro. La fermata ha inoltre soggiunto di essersi impossessata anche del libretto di risparmio, ma che lo aveva poi bruciato, ritenendolo troppo compromettente. La donna è stata trattenuta in attesa di ulteriori accertamenti.

Un incendio di sterpaglia estesosi in breve su una superficie di cinquemila metri quadrati, è scoppiato verso l'una di ieri pomeriggio su di una distesa boscosa di Cattinara. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno lavorato per oltre un'ora per estinguere le fiamme. L'opera dei pompieri è stata richiesta più tardi da un'altro incendio che si è sviluppato verso le sei e mezzo su un terreno che si stende nelle vicinanze dello stabile n. 149 di Scala Santa. Infine, poco prima delle dieci di sera, un incendio di sterpaglia è divampato su un fondo adiacente la strada di Basovizza, all'altezza circa della trattoria Dodich.

DOMANI SUL MONTE BERNADIA si celebrano gli eroi della Julia

La partecipazione ufficiale dell'A.N.A. di Trieste

In occasione della «Festa della montagna», verrà posta domani sul Monte Bernadia, in quel di Tarcento, la prima pietra del monumento a ricordo dei Caduti della gloriosa divisione alpina «Julia». Come già annunciato, si svolgerà in tale occasione un grande raduno di alpini, al quale l'A.N.A. di Trieste parteciperà ufficialmente con una vasta rappresentanza. Anche le altre associazioni d'Arma, l'ENAL, la Lega Nazionale ed altre associazioni e circoli di Trieste invieranno loro rappresentanze con una speciale «autocolonna» che ormai è quasi formata. Le iscrizioni tuttavia sono ancora aperte questa mattina, sino allo esaurimento dei posti disponibili sugli autopullman. La quota di passaggio è fissata in lire 900 per persona, andata e ritorno. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'ENAL, in via Mazzini 32 II, ove possono rivolgersi anche i soci dell'A.N.A. per i quali è stato assicurato un servizio di trasporto particolare. Presso la stessa sede si possono ottenere anche i contrassegni speciali per le automobili che volessero aggregarsi all'«autocolonna» (partenza alle 6 di domenica mattina da via Fabio Severo), e prendere visione del programma completo delle manifestazioni che si svolgeranno sul Monte Bernadia e nella cittadina di Tarcento.

Guida turistica dell'E.N.I.T.

L'Associazione esercenti ricorda ai soci che fra breve uscirà la Guida turistica d'Italia, edita dall'ENIT. La Guida avrà vasta diffusione e sarà per il turista una fonte di utili informazioni sul suo soggiorno in Italia. Gli esercizi cittadini, soprattutto quelli caratteristici, troveranno nella nuova Guida pieno risalto, pertanto gli interessati faranno bene a dare la loro adesione informandosi presso la sede della Associazione, via Gallina n. 5.

Sei persone alla Corte di rinvio per la scoperta delle armi sull'altipiano

Non ancora concluse le operazioni di Polizia

Dall'udienza della Corte di rinvio è venuta la concreta conferma alla «voce» da noi raccolta nella nostra edizione di ieri, pur con le riserve dovute all'iniziale mancanza di notizie ufficiali: sull'altipiano, e precisamente nei villaggi di Prosecco e di Sales, erano stati effettuati alcuni arresti per detenzione abusiva e traffico di armi da fuoco. I primi a comparire nell'aula della Corte alleata, davanti al Presidente Ellison, sono stati quattro giovani, anzi giovanissimi sloveni: Carlo Grilanc jr., di 17 anni; Ladislao Budin, di 18 anni; Valentino Obad, di 14 anni (tutti e tre residenti a Sales, nelle case contrassegnate rispettivamente con i numeri 4, 1 e 14); ed infine Valentino Giordani, di 15 anni, abitante al n. 246 di Prosecco. Essi non avevano ancora preso posto sui sedili degli imputati, che facevano il loro ingresso in aula Carlo Grilanc sen., padre del primo nominato, ed Edoardo Pegan, di 21 anni, abitante a Sales n. 38, entrambi in stato di fermo che doveva presto tramutarsi in arresto.

Le responsabilità di queste sei persone non sono ancora esattamente e particolarmente accertate, in quanto la Polizia non ha ancora concluso l'operazione che ha portato al ritrovamento di armi e munizioni. Secondo voci raccolte sull'altipiano sembra anzi che una inchiesta di notevoli proporzioni fosse ancora in corso nella giornata di ieri. Dalla deposizione dell'«agente operante» si sono appresi comunque alcuni punti fermi: che nell'abitazione di Valentino Giordani, a Prosecco, sono stati rinvenuti 3 mitra e un fucile «Mauser»; che in un campo di Sales, Carlo Grilanc aveva occultato una carabina americana e munizioni; che gli altri arrestati sono in vario modo implicati nel «passaggio» clandestino; che le armi ritrovate sono tutte in cattivo stato di conservazione, ma tutte efficienti. Si è appreso anche che Carlo Grilanc sen. imposta la sua difesa sull'affermazione di aver rinvenuto il «materiale proibito» alla fine della guerra e di essersi premurato di deporlo in luogo isolato, perchè non provocasse danni ad alcuno.

La Corte non ha comunque approfondito l'esame del caso, data la mancanza di elementi completi di giudizio, ed ha accordato alla Polizia una settimana di tempo, per il necessario supplemento delle indagini.

Un mese e non un anno

Il ventisettenne Giovanni Meulia, abitante in via Torricelli 12, del quale ci siamo occupati nella cronaca di domenica scorsa dal titolo: «Con la Topolino della fidanzata trasportava sigarette di contrabbando», ci prega di precisare che egli è stato condannato dal Tribunale, per il reato appunto di contrabbando, ad un mese e non già ad un anno di reclusione, come da noi pubblicato per involontario errore.

Concorsi nelle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti concorsi: 80 posti di segretario (amministrativo) in prova, 20 posti di segretario (ragioniere) in prova, 720 posti di sottocapo delle stazioni in prova, 30 posti di interprete di 3.a classe in prova, 100 posti di capo tecnico di 3.a classe in prova, 1250 posti di alunno d'ordine delle stazioni in prova, 700 posti di conduttore in prova, 1200 posti di allievo aiuto macchinista in prova, 1350 posti di operaio in prova, 1300 posti di cantoniere in prova, 4900 posti di manovale in prova, 18 posti di motorista in prova. Per conoscere le norme che regolano l'ammissione a detti concorsi, gli interessati potranno consultare il Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 207 del 9 settembre 1954 della Repubblica Italiana.

Gli avvisi-programma relativi ai concorsi testè banditi dalle Ferrovie dello Stato, sono a disposizione degli interessati (iscritti e non iscritti) presso l'Ass. Naz. Comb. e Reduci, Casa del Combattente.

I convegni del Rotary Club

All'ultima riunione conviviale del Rotary, presieduta dall'ing. Ernesto Sospisio, hanno preso parte quali visitatori il dott. Arrighi del Rotary Club di Livorno, il comm. dott. Mario Monachesi del R. C. di Palermo e il cav. uff. N. H. ing. Piovesana del R. C. di Perugia. La riunione era dedicata particolarmente ai giovani ed era presente un certo numero di figli dei soci, tra cui Maria Angela Guicciardi, Maria Loretta Bernardi e Livio Robba, reduci dai loro soggiorni e viaggi rotariani in Italia e all'estero.

Al levare delle mense, il presidente ha dato la parola al giovane Robba, che ha riferito sulla crociera giovanile rotariana in Francia, alla quale avevano partecipato sei signorine e altrettanti giovani italiani. Quindi la signorina Bernardi ha descritto il suo viaggio di dodici giorni in Germania, in compagnia di altri dieci tra ragazzi e ragazze, e infine la signorina Guicciardi ha tenuto una relazione sul suo soggiorno a Viareggio, dov'erano convenuti diversi giovani da differenti paesi che hanno visitato tutta la Toscana e parte della Liguria. Tutti e tre i giovani hanno voluto ringraziare il Rotary, e particolarmente il segretario dell'87.o Distretto gen. Zanussi, organizzatore delle riunioni, ed hanno espresso il loro entusiasmo per quanto hanno veduto e per l'accoglienza avuta, lodando le alte finalità del Rotary, auspicando sempre maggiori contatti tra la gioventù rotariana.

Il presidente Sospisio, dopo aver ringraziato i tre giovani per le loro brillanti relazioni, ha sollecitato i soci a dare le loro adesioni per il Raduno interclub che si terrà a Graz nei giorni 9 e 10 ottobre, con la partecipazione dei Club austriaci e quello di Trieste.

Notiziario scolastico

Si comunica che nella Scuola di avviamento industriale «Guido Brunner» di Roiano sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55. La Segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 8-12. La scuola ha una sezione maschile con indirizzo meccanici e falegnami ed una sezione femminile per la preparazione della donna di casa. Gli alunni che intendono iscriversi alla I classe devono presentare i seguenti documenti: a) certificato di nascita, b) certificato di rivaccinazione, c) certificato di sanità oculare, d) pagella della assolta V classe elementare. Gli altri alunni, invece, presentano soltanto la pagella dell'anno scolastico scorso.

Alla Mostra delle pittrici a Bolzano

La pittrice triestina Elettra Metallinò è stata ammessa alla IV Mostra Internazionale delle pittrici, che si tiene a Bolzano, con l'opera «Il rito dei ceri».

Un pellegrinaggio del C. T. G. a Riese e a Bassano del Grappa

Il Centro turistico giovanile delle Tre Venezie organizza per domenica 10 ottobre, in collaborazione con l'Ente provinciale per il Turismo di Treviso, un «ciclo-moto-raduno-pellegrinaggio» alla volta di Riese e Bassano del Grappa per rendere omaggio al grande Papa San Pio X. Da Trieste saranno organizzati dei pullman e una colonna motoscooteristica. Informazioni alla Segreteria del Centro Turistico Giovanile di Trieste, via Battisti 13, tel. 96590.

Vetrina di Lussinpiccolo alla Mostra di Giuseppe Pescatori

(«Giornalfoto»)

L'esposizione della «Raccolta marinara» Giuseppe Pescatori, allestita dal Consorzio territoriale per la tutela della pesca nella Sala d'arte comunale, raccoglie un lusinghiero successo di pubblico. La vetrina dedicata all'isola di Lussinpiccolo è una delle più interessanti e delle più vivaci. Vi sono esposti i tipi di imbarcazioni in uso per la pesca tra Lussino e Lagosta, con le relative attrezzature di reti; sullo sfondo l'isola famosa ci appare in un panorama, dovuto allo stesso Pescatori, visto dalla riva G. Garibaldi. La Mostra è destinata a suscitare il più vivo interesse

NELLE AULE GIUDIZIARIE

RINVIATO AL PAESE D'ORIGINE lo jugoslavo che rubava in chiesa

La sentenza del giudice Ellison: «Ritengo che non correrete alcun pericolo: non mi sembrate il tipo di avere fedi o ideologie»

Due interessanti procedimenti si sono svolti ieri alla Corte sommaria alleata: interessanti l'uno per la singolarità del reato, l'altro per la sentenza pronunciata dal Presidente Ellison.

Del primo caso abbiamo già avuto occasione di occuparci, allorchè l'«interessato» comparve davanti alla Corte di rinvio. Si tratta di quel tal Moreno Valentini, nato a Vienna trentasei anni fa, ma cittadino italiano, il quale aveva escogitato, per sbarcare il lunario, un sistema indubbiamente geniale nella sua semplicità: spacciarsi per apolide spinto a Trieste dai sussulti politici di questa nostra vecchia Europa, e in tal modo fruire dell'assistenza gratuita prestata ai profughi d'oltre cortina. Applicando la sua trovata, il Valentini era riuscito a vivere un anno «a spalle» del GMA; le cose si erano complicate per lui soltanto quando la grave forma di tbc. da lui contratta aveva determinato il suo ricovero ospedaliero. «In extremis», egli tentò di sottrarsi al «redde rationem» con una clamorosa fuga dall'Ospedale maggiore, ma la sua libertà ebbe breve durata: sette giorni appena. Al processo, il «profugo portoghese» ha ammesso ogni addebito, sottolineando però le ragioni che lo avevano indotto all'illecito comportamento, anzi la ragione fondamentale, la fame, che gli era stata trista compagna in tutte le sue peregrinazioni per mezza Europa. E' stato condannato per «sostituzione di persona» a sei mesi di reclusione.

Il secondo individuo sottoposto a giudizio era un profugo autentico, da Spalato, Antonio Trtnik, ma un profugo poco riguardoso per il paese in cui ha trovato ospitalità. Dieci giorni or sono, un sagrestano della Chiesa di Sant'Antonio lo colse in flagrante, mentre con un filo di ferro andava a pesca nella cassettina delle elemosine. Vista la mala parata, il Trtnik non tentò neppure inutili dinieghi; restituì le 45 lire ch'era riuscito ad estrarre e confessò che non era quella la sua prima «pescata», bensì la settima o l'ottava. Poco egli ha aggiunto al processo: con voce bassa, le spalle curve, ha dichiarato di rimettersi alla clemenza della Corte per la sua «cleptomania». La posizione del Trtnik si è però aggravata un istante dopo, nel momento in cui il Prosecutor magg. Smith ha dato lettura dei precedenti penali dell'imputato: tre condanne a 4 mesi nel '49, due per furto (Pretura di Catania e Pretura di Trieste) ed una per ricettazione (Tribunale di Catania); una condanna ad altri tre mesi di reclusione per furto nel gennaio 1950, Pretura di Catania).

Dopo questa poco edificante enumerazione, che il Trtnik ha seguito con gli occhi bassi, ha preso la parola il Presidente Ellison. Severo nell'intonazione e molto duro nelle espressioni, il giudice ha sentenziato press'a poco così: «Il vostro reato è assai grave; le elemosine rappresentano piccoli sacrifici che servono a mantenere in vita una chiesa e ad aiutare i bisognosi. Nessuna pena detentiva sarebbe adeguata alla gravità del vostro atto; nè credo che la Chiesa desidererebbe che io vi metta in carcere. Voi dovete trovare in voi stesso l'espiazione; decido perciò di rinviarvi al vostro paese di origine, perchè non abbiate più occasione di commettere reati così disgustosi in questa parte del mondo. Ritengo che non correrete, anche se profugo, alcun pericolo; non mi sembrate il tipo di avere fedi o ideologie».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9190 (9180), Bastogi 1434 (1426), Generali 17160 (17070), Ras 7340 (7375), Cantoni 12560 (12425), Olcese 1687 (1683), Cucirini 7500 (7490), Un. Manif. 62800 (—), Rossi 15550 (15600), Fiasc 152 (—), Fibre 2260 (—), Spia 1452 (1415), Finsider 427 (—), Ilva 289 (290), Catini 1467 (1453), Fiat 909 (906.50), Sade 1114 (1115), Edison 2972 (2368), Esso 2328 (2328), Sip 1289 (1286), Vizzola 2405 (2365), Merid. 1141 (1136), Rom. El. 4420 (—), Terni 230.50 (232), Stet 2423 (2435), Eridania 26550 (26580), Anic 1407 (1412), Saffa 1496 (1489), Italgas 1430 (1466), Pirelli It. 2320 (2188), Pirelli e C. 2180 (2040).

TRIESTE

Finmare 383 (380), Generali 17050 (16875), Assicuratrice 5275 (—), Ras 7300 (—), Snia 1450 (1420), Catini 1469 (1452), Pirelli S. p. A. 2327 (2180).

Valute libere: Sterlina 6250, marengo 4600, unitaria 1700, dollaro 635, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

Il giorno 24 settembre 1954
B. 3 «E. Rocco» (It.); B. 10 «Irma» (It.); B. 22 «Otranto» (It.); B. 23 «Skople» (jug.); B. 37 «L. Pasteur» (It.); B. 39 «P. Nomikos» (gr.); B. 44 «Vettor Pisani» (It.); B. 45 «Monreale» (It.); B. 47 «Senegal» (It.). Ars. Lloyd: «Novarino» (It.); «Sistiana» (It.). Ars. Dock: «L. Biessi» (It.). Scalo Legnami N.: «Marechiaro» (It.). Ilva Nuova: «Elba» (It.).

SPETTACOLI

Domani mattina al Verdi il secondo concerto sinfonico

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il secondo concerto domenicale dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Aladar Janes e con la collaborazione del violinista Alfonso Musesti, avrà luogo domani alle ore 11.

Verrà eseguito il seguente programma: Vivaldi: Concerto in Sol min. per archi e cembalo; Mendelssohn: «La grotta di Fingal», ouverture; Bruch: Concerto in Sol min. per violino e orchestra; Dvorak: V Sinfonia in Mi min. «Dal nuovo mondo».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI: Concerti domenicali «Autunno 1954» Domani alle ore 11, secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Aladar Janes. Violinista: Alfonso Musesti.

ROSSETTI. 16: Sullo schermo panoramico - stereofonico «La carica dei Kyber» con Tyrone Power, Terry Moore e Michael Rennie. E' un technicolor Fox. Ultima 22.
FENICE. 16: «Il masnadiero» con Laurence Olivier. Un avvincente technicolor di cappa e spada. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: Joan Crawford in «La maschera e il cuore», un technicolor Metro, con Michael Wilding. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Il principe coraggioso», spettacolare Cinemascope in technicolor con J. Mason, R. Wagner, J. Leigh, D. Paget e V. McLaglen. Regia H. Hathaway. 20th Century Fox. Da oggi sono valide le tessere, omaggi e Enal.
FILODRAMMATICO. 16.30: (ultima 22): Su schermo panoramico. «Schiavi di Babilonia» con Linda Christian, Richard Conte, M. Schwart e antichi eserciti in lotta. Segue «Incom» d'attualità.
AUDITORIUM. 16.30: «Rommel, la volpe del deserto», magistrale interpretazione di James Mason. Precede Incom. Ultima 22.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il tesoro dell'Andalusia» con Rossano Brazzi, Fosco Giachetti, Emma Penella. Precede Incom. Ultima 22.
CRISTALLO. 16: «Incantesimo dei mari del Sud», stupendo technicolor con Jean Simmons e Donald Houston.
GRATTACIELO. 16.30: «Non sparare, baciami!», romantiche avventure nel West, in technicolor, con Doris Day e Howard Keel.

ALABARDA. 16: «Amanti latini», pittoresco e scintillante technicolor musicale Metro, con l'affascinante Lana Turner, Ricardo Montalban e John Lund.
ARISTON. 16-18 (estivo 20 e 22, tempo perm.). Su schermo panoramico: «I guerriglieri delle Filippine», spettacolare technicolor denso di emozioni e palpitante d'amore con Tyrone Power e M. Presle. Ultimo giorno.
ARISTON. Domani ore 10 e 11.30 inizio grandi mattinate per piccini e adulti, con tutti gli eroi di Walt Disney e superspettacolo «Fantasia» con fantoccio parlante e giuochi di prestigio.
AURORA. 14.30, 17, 19.30, 22: James Mason, Greer Garson, Marlon Brando e Deborah Kerr i superbi interpreti del colossale film Metro: «Giulio Cesare». Ultimo giorno a grande richiesta.
ARMONIA. 15: «Madonna delle rose». Prima visione assoluta, con E. Nova, B. Maggio, canta N. Otto. Strepitoso successo De Rosè-Marcelli.
GARIBALDI. 15.30: Continuano con grande successo le repliche del film «L'angelo dell'amore». Commovente, appassionante film, che tutti devono vedere.
IDEALE. 16, 18, 20 e 22. Sul grande schermo panoramico-stereofonico un capolavoro «Lux Film» a colori «Vortice». L'amore di due giovani travolti e sommersi nel vortice della vita, con S. Pampanini e la piccola A. M. Sandri.

ITALIA. 16.30: «Eternamente femmina», il più brillante film della stagione, con William Holden, Ginger Rogers e Paul Douglas. (Paramount).
IMPERO. 16: «Villa Borghese» con V. De Sica, A. M. Ferrero, E. De Filippo. Un film brillantissimo, un capolavoro di sentimento, umanità e comicità.
S. MARCO. 16: Un film di grande successo di Salgari «Il tesoro del Bengala» con Sabù, Luisa Boni, Manuel Serrano e Luigi Tosi.
MODERNO. 16 (ult. 22.30): «Rommel, la volpe del deserto», storia vera di una figura leggendaria, magistralmente interpretata da James Mason.
MARE. 16.30: «La giovinezza di Chopin», la vita del grande romantico nel quadro di un'epoca tormentata.
SAVONA. 16: «Il principe di Scozia», leggendarie avventure di un grande corsaro. Technicolor Warner, con Errol Flynn e Beatrice Campbell.
SECOLO. 16: «Perfido invito» con Van Johnson, Dorothy McGuire. Grande successo.
VIALE. 16: «La marea della morte» con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan. E' un film Metro.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Gattini in festa» di W. Disney. Segue «Gianni e Pinotto fra le educande». Lire 100.
VITTORIO VENETO. 16: Inaugurazione stagione cinematografica 1954-55 con il capolavoro Columbia «Paula». La più grande interpretazione di Loretta Young con Kent Smith. Un film per donne che commuove gli uomini.
AZZURRO. 16: «Lili», il tanto atteso capolavoro Metro, in technicolor, con Lesle Caron, Mel Ferrer, Jean Pierre Aumont. Successo senza precedenti.
BELVEDERE. 16: «Uniti nella vendetta». Amore e avventura in un magnifico technicolor con W. Corey e Mac Donald Carey.
MARCONI. 16: «Torna», il capolavoro Titanus in Ferraniacolor, con la coppia ideale Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari.
MASSIMO. 16.30: «L'inferno di Yuma», una storia rovente di passione e di spietata vendetta, in technicolor, con Virginia Mayo e Dale Robertson. (RKO).
NOVO CINE. 16: «Il comandante del Flying Moon», il famoso romanzo d'avventure portato sullo schermo con Rock Hudson, Steve Cochran in technicolor.
ODEON. 16: Una vicenda che sfida i secoli «Salomè», in technicolor, con Rita Hayworth, Stewart Granger e Charles Laughton.
RADIO. 16: «Forte T», avventuroso technicolor, con George Montgomery e Joan Vohs.
SERVOLA. 18: «Dinastia dell'odio» con Barbara Hale, Richard Greene.
VENEZIA. 16: Meravigliose avventure in technicolor con Burt Lancaster ne «Il corsaro dell'isola verde».

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20) Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli dello scintillante technicolor musicale «Aprile a Parigi», una canzone della vita in un arcobaleno di colori con Doris Day e Ray Bolger.

ARISTON ESTIVO. Ore 20 e 22 (tempo perm., e all'interno): «I guerriglieri delle Filippine».
GIARDINO PUBBLICO. 20.15: Si ripete il I tempo. «A Sud rullano i tamburi» technicolor con Barbara Stanwyck, James Craig.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Notre Dame» dall'immortale capolavoro di A. Dumas con Charles Laughton e Maureen O'Hara.
PONZIANA. 19.30: «Nata ieri» brillante con Judy Holliday.
SECOLO. 20: «La grande cavalcata», colossale, avventuroso, con Dana Andrews, Jon Hall. Ult. 22.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I 19.45, II 21.45 (cassa 19.15): «La Dama bianca» un film commovente che appassiona e avvince con la deliziosa June Allyson.
ESTIVO BROCCHETTA. 19.30: Randolph Scott, Dorothy Malone nel bellissimo technicolor «L'uomo del Nevada». Ultimo 21.30. Adulti 70, ragazzi 50.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.30: «Fifa e arena» con Totò e Isa Barzizza. Comicissimo.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Mani lorde» drammatico con Glenn Ford e Nina Foch.

BOTTEGA DEL VINO. Dancing dalle ore 21. Due orchestre.
BALLO PARADISO. Via Flavia, di fronte al Pastificio: Pista granitica, scelta orchestra. Giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24. Filovia N. 20. Autocorriere.

IDEOLOGIE LIBERTICIDE

Una pesante eredità

IL parossismo che caratterizza il pensiero politico dell'ultimo cinquantennio è destinato indubbiamente a rimanere come il distintivo del nostro secolo. Più che una creazione originale del nostro secolo questo drammatico parossismo politico è una pesante eredità dell'Ottocento il quale, nonostante l'alone di romanticismo che gli viene generalmente attribuito, ne aveva curato la nascita e lo sviluppo con enorme affetto. Il secolo XIX era nato guardando agli ideali di libertà dell'Illuminismo e della Rivoluzione, moriva accennando al bolscevismo, al fascismo e al nazismo. Il punto di partenza era stata la libertà, la conclusione fu la dittatura.

Le moderne teorie liberticide erano già nate quando l'Ottocento moriva. Bolscevismo, fascismo e nazionalsocialismo hanno i loro precursori e la loro origine nell'Ottocento. Sorgono tutti e tre dalla crisi dello stato liberale e della società capitalistica. Fenomeni opposti ma interdipendenti, la loro evoluzione li porta verso posizioni sempre più intransigenti e inconciliabili, verso una lotta senza quartiere. Non si chiamano ancora con i nomi che adotteranno nel secolo XX, una volta diventati adulti, ma hanno già la loro inconfondibile fisionomia.

Il fascismo e il nazionalsocialismo affondarono le loro radici nell'Ottocento e queste radici si chiamano nazionalismo, razzismo e irrazionalismo. Nel secolo XIX esiste un nazionalismo economico, e al tempo stesso politico, che già sostiene con forza la tesi dello «spazio vitale», la potenza nazionale, il protezionismo industriale attraverso gli alti dazi doganali, la subordinazione dell'individuo alla nazione intesa come «esistenza collettiva e continua, dotata di una ben distinta unità». Il campione di questo nazionalismo è il tedesco Friedrich List (1789-1846). Nei suoi scritti senti già «il posto al sole», l'autarchia e l'illimitato dominio della nazione che costituiranno un secolo dopo l'ossatura del fascismo e del nazionalsocialismo.

* * *

Alleato del nazionalismo è l'irrazionalismo sorto come reazione all'avanzata del socialismo e alle tendenze livellatrici ed egualitarie in voga in tutta l'Europa. L'«unico» e il «superuomo» sono le costruzioni principali dell'irrazionalismo che ha i suoi esponenti più qualificati in Stirner e in Nietzsche. Scompaiono i limiti posti dalla morale all'azione dell'individuo e si spezzano quei vincoli di fratellanza umana creati dal Cristianesimo. Con l'irrazionalismo, la filosofia cede il posto alla follia. La volontà di potenza, l'egoismo e l'autoesaltazione di un individuo diventano manifestazioni e prove tangibili di superiorità riservata a pochissimi eletti. Fuori di questi superuomini c'è il gregge. Marciamo già a grandi passi verso la teoria del capo carismatico; la dittatura diventa la risultante di una filosofia che ha per base un concetto mostruoso: l'ineguaglienza organica degli uomini.

Ma l'esasperazione nazionalistica e il concetto della ineguaglianza organica degli uomini portano inevitabilmente alla teoria della ineguaglianza organica delle diverse razze e dei diversi popoli. Onde il legame strettissimo del nazionalismo e dell'irrazionalismo con le teorie razziste della seconda metà dell'Ottocento che si riveleranno in tutta la loro mostruosa aberrazione negli anni precedenti la seconda guerra mondiale. Il secolo XX aggiunge poco sul piano teorico alle dottrine razziste e moltissimo sul piano dell'applicazione pratica. La genialità delle correnti razziste del nostro secolo è soprattutto nell'invenzione e nell'uso delle camere a gas, dei forni crematori e dei campi di concentramento.

I più famosi rappresentanti del razzismo nel secolo scorso sono Treitschke, Langbehn, De Gobineau, Gumplowicz e Chamberlain. Una prima apparizione del concetto della superiorità organica di un determinato popolo si ha nella *Monarchia Ispanica* di Tommaso Campanella il quale attribuì il possesso di un tale privilegio alla Spagna e successivamente, nella *Monarchia delle Nazioni*, alla Francia. Nel 1612, qualche anno prima che Tobia Adamo curasse la stampa della *Monarchia Ispanica*, era stato pubblicato un libro dello spagnolo Giovanni De La Puente dal titolo significativo: *Defensa de la precedencia de los reyes catolicos de España a todos los reyes del mundo*. Ma i veri precursori sono il conte di Boulainvilliers autore del *Saggio sulla nobiltà francese*, pubblicato postumo nel 1732, e J. G. Fichte con i suoi *Discorsi alla nazione tedesca*, pubblicati nel 1808 dopo la sconfitta di Jena. Gli scrittori razzisti identificano generalmente nel popolo tedesco la razza superiore destinata a dirigere il mondo.

Tranne De Gobineau, Chamberlain e Gumplowicz, tutti gli altri autori razzisti sono tedeschi. In Germania le teorie razziste trovano sempre, ancor prima dell'avvento di Hitler al potere, terreno fertilissimo per la loro espansione. Basti ricordare che in Germania, a seguito della pubblicazione del *Saggio sulla ineguaglianza della razza umana* del francese De Gobineau, fu addirittura fondata un'associazione per la diffusione della teoria razzista elaborata da questo scrittore. Grande fortuna ebbe pure in Germania l'opera di Chamberlain *Le basi del secolo decimonono*. Il libro di Giulio Langbehn *Rembrandt als Erzieher*, pubblicato anonimo a Lipsia nel 1890 e giunto in poco tempo alla trentacinquesima edizione, negli anni tra il 1918 e il 1925, nel clima della disfatta e della rinascita nazionalistica, ebbe ancora quindici edizioni.

* * *

L'esasperazione razzista non esiste nel fascismo. Benchè Mussolini abbia compiuto l'errore di affiancarsi alla Germania nella persecuzione contro gli ebrei, tuttavia il concetto fascista della superiorità della razza ariana e della missione imperiale dell'Italia trova la sua origine soprattutto nel ricordo dell'impero romano e nell'esaltazione della gloria di Roma. Questa è una delle differenze più importanti tra il fascismo e il nazionalsocialismo.

Anche il comunismo ha la sua data di nascita nel secolo XIX, con Marx ed Engels. Nel nostro secolo Lenin lo porta alle sue estreme conseguenze, privandolo di tutte le deviazioni socialdemocratiche e liberandolo dalle interpretazioni di comodo che gli autori della Seconda Internazionale, e specialmente Kautsky e Plekhanov, avevano ampiamente diffuso. Ma egli trova già nelle opere di Marx e di Engels tutto il materiale esplosivo di cui ha bisogno per tentare la rivoluzione comunista prima in Russia e poi nel resto del mondo. Sbagliano coloro che accusano Lenin di essere responsabile della «deviazione» del marxismo in senso dittatoriale. Tutt'altro. La tesi marxista della rivoluzione violenta era già stata ampiamente sviluppata dai due fondatori del socialismo scientifico, particolarmente dopo le esperienze rivoluzionarie del 1848-51 e della Comune. La stessa celebre proposizione di Engels «lo Stato si estingue», contenuta nel suo *Antidühring*, non è in antitesi con la rivoluzione violenta e con la soppressione della libertà che sono tra i principi fondamentali del comunismo.

Lenin adatta i principi essenziali del marxismo sulla rivoluzione e sulla dittatura del proletariato alla nuova fase di sviluppo del capitalismo, alla nuova situazione storica mondiale. Il leninismo non è una nuova dottrina politica del nostro secolo; ma il punto d'arrivo, la logica conclusione cui il marxismo doveva fatalmente giungere nell'epoca delle guerre tra paesi capitalistici e dello sviluppo del movimento operaio nei più importanti paesi del mondo.

La caratteristica del nostro secolo non è costituita dal sorgere di nuove originali dottrine liberticide, ma dall'esasperazione di quelle ereditate dal secolo scorso. La coalizione delle dottrine antiliberali dell'Ottocento contro tutto ciò che era liberale si trasforma, nel nostro secolo, in una vera e propria guerra ideologica a carattere permanente.

LUIGI D'AMATO

L'AMBASCIATORE TARCHIANI (a sinistra) SI CONGRATULA COL PROF. JOHN NORMAN DELL'UNIVERSITA' DI FAIRFIELD DOPO AVERLO INSIGNITO DI UNA DECORAZIONE PER IL LAVORO SVOLTO NEL «PROMUOVERE MUTUA COMPRENSIONE FRA ITALIA E STATI UNITI»

La Mostra della Meccanica al "Salone della Tecnica,,

Torino, 24

Nel vasto quadro del 4.o Salone internazionale della Tecnica — che riunisce oltre 1300 espositori di cui 500 stranieri rappresentanti 14 Nazioni — preminente è la Mostra internazionale della Meccanica.

Questa manifestazione, ormai tradizionale per Torino, è già alla 14.a edizione e costituisce il nucleo essenziale del Salone. Essa presenta un panorama delle macchine e degli impianti meccanici più moderni: modelli, stampi, attrezzature siderurgiche saranno esposti nel loro normale impiego di lavoro. Il settore delle materie prime raccoglierà tutta la gamma dei metalli e loro leghe, oltre al ferro, acciaio, prodotti sintetizzati e materiali refrattari.

La Meccanica generale e la Meccanica di precisione saranno illustrate ampiamente, per le principali industrie, e molte saranno le macchine in funzione. Si vedranno macchine fra le più moderne al lavoro. Particolare sviluppo avranno le costruzioni aeronautiche comprendenti quanto l'ingegno ha saputo creare per la sicurezza del volo.

ALLE CELEBRI TERME, ACQUE AMARE E MUSICHE DOLCISSIME

L'alta stagione di Montecatini ha ogni anno i suoi ospiti illustri

Tra i più assidui, i duchi di Windsor e l'ex re del Belgio - Dove il valzer trionfa incontrastato - Un trattato del nonno di Girolamo Savonarola sui benefici effetti delle cure

Montecatini, settembre

C'è forse ancora un solo luogo al mondo dove si balli il valzer, non dico con la stessa grazia fluttuante che si usava alla corte di Vienna, ma per lo meno con lo stesso slancio: a Montecatini. I «patiti» del vecchio ballo dell'imperatore (l'impero austro-ungarico crollò tra un valzer e l'altro, come una dama estenuata dagli anni e dall'affanno) a Montecatini ritroveranno qualcosa di più che un'eco della loro giovinezza: ritroveranno perfino la sensazione illusoria di una snellezza fisica restituita, non solo dalle salubri acque amare (ma non troppo) offerte da amabili coppiere in vesti bianco-azzurre, crestate di bianco, ma anche dal volteggiare di note leggiadre: «Oro e argento», «Sul bel Danubio blu», «Il valzer della vedova allegra», e perfino «Il valzer triste» suonati all'ombra lunare e fluorescente dei pini di un moderno chalet hanno, a Montecatini, il potere magico di risuscitare incantesimi altrimenti perduti senza rimedio.

Bisogna vederli, questi «giovanotti» di cinquant'anni circa (tanto per tenerci sulle generali), con le loro bonarie pance e pancette e pancione liberate dal capestro della cintura di cuoio e affidate soltanto alla custodia di elastiche bretelle, volteggiare nei giri di valzer, stretti alle mogli normalmente ridondanti e ridanciane, travolte nella stessa ansia vorticosa, piroettare con patetico slancio, ad occhi spesso socchiusi, la mano destra posata con cavalleresca morbidezza sul dorso della loro compagna, al punto giusto, là dove la vita s'inarca sempre un poco, anche tra l'adipe. Vedi teste pelate e chiome candide apparire e sparire luccicando tra zone d'ombra e fulgori lattei di neon, vedi caviglie gonfie come polpacci oscillare su tacchi a spillo, spostarsi con leggerezza incredibile.

I veri protagonisti

Sono questi i veri protagonisti della «stagione» di Montecatini, i «piccoli-borghesi» che nel corso della loro vita si son guastati il fegato soltanto nel tentativo perenne di far quadrare il bilancio con le esigenze di una vita assennata: tanto assennata da permettere loro di concedersi al momento giusto, la soddisfazione di curarsi i primi acciacchi, le prime disfunzioni epatiche, la prima vera colite, i primi persistenti reumi, a Montecatini, soggiornando in una delle centocinquanta pensioni famigliari che permettono di contemperare le necessità del viver civile e della buona tavola con le entrate dei ceti medi. Per gli altri, per quelli che il fegato e il colon se li sono guastati in modo più raffinato, ci sono almeno venti alberghi in cui il lusso si può graduare in tutte le sue sfumature: dal mondanissimo «Grand Hotel» che suole ospitare i duchi di Windsor, la Begum, i magnati della haute internazionale, alla elegante Villa Iginia che ospitò nella sua ombrosa quiete l'on. Togliatti e la on. Jotti.

Ogni anno, da aprile a novembre, la città delle acque si offre, indipendentemente dai capricci atmosferici, quale suprema restauratrice di equilibri, compromessi da quello che si suole chiamare «il tumulto della vita moderna». Ma deve trattarsi, evidentemente, di un luogo comune, di quelli che si tramandano di generazione in generazione e che tuttavia ogni generazione, giunta al momento di rimpiangere i balli della propria gioventù, crede di scoprire per conto proprio. La «scoperta» si tramanda, sempre nuova e sempre intatta, almeno fin dai tempi di Ugolino da Montecatini, che fu, a quanto narrano le historiae, il primo assertore dell'idrologia clinica; senza tener conto del fatto che anche i romani dovevano essersi accorti per conto loro delle singolari capacità terapeutiche di quelle acque sgorganti dal cuore stesso della Valdinievole.

Michele Savonarola, nonno del futuro domenicano fra' Girolamo di Ferrara, arso poi vivo a Firenze, scrisse un trattato, considerato ancor oggi di grande valore storico-documentario, sulla proprietà delle acque termali in Italia e dei bagni. Dopo aver detto delle proprietà delle acque di Montecatini «capaci di sciogliere il ventre, di rimuovere le ostruzioni renali, di uccidere i vermi» e di altro ancora, lo scienziato medievale si dilunga a descrivere le proprietà di bagni che in un'epoca notoriamente austera come quella in cui visse (1385-1464) dovevano apparire quanto di più audace si possa immaginare: bagni terapeutici di vino, olio e latte di fronte ai quali i modernissimi bagni iodati e radioattivizzanti di Montecatini appaiono cosa di grande modestia, sicchè nessuno può tacciare di eccentricità dispendiosa coloro che oggi li praticano.

A parte re Leopoldo del Belgio e l'ex re d'Inghilterra, Edoardo, che di questi bagni corroboranti sono tenaci assertori, si trovano anche molte signore che giurano su di essi come su di un elixir di giovinezza: «Sentisse che vivacità nel sangue, che elasticità nella pelle, che leggerezza in tutta la persona» dicono le cultrici del bagno-radioattivo. E non vi è chi non ricordi, tra gli assidui di Montecatini, come, davanti alle Terme Leopoldine, Edoardo e Wallis di Windsor intrecciassero ogni mattina, sotto gli sguardi amabili e discreti del loro accompagnatore medico e del resto del seguito, una specie di struggente commiato: «O darling, dovrò stare tre quarti d'ora lontano da te» diceva il duca, immalinconendosi, come se fosse sul punto di salpare per andare crociato in terra straniera.

Il soggiorno di Leopoldo

C'era però, nel sorriso della duchessa, sempre presente a se stessa, un'ombra di malizia, la stessa leggera malizia di chi sa di assistere ad un incantevole gioco. Poi tutto svaniva quando il duca riemergeva tonificato dai bagni e lei riappariva, solitamente bianca e azzurra nell'ombrellino, nell'abito e negli occhi, a incontrarlo sul viale.

Quest'anno i duchi non sono ancora riapparsi, ma è probabile che giungano come di consueto ad aprire, in un certo senso ufficialmente, l'alta stagione montecatinese che raggiunge il suo culmine, per qualità, se non per quantità, proprio nel periodo in cui ogni altra specie di villeggiatura accenna a dissolversi nelle prime avvisaglie d'autunno.

Anche re Leopoldo, che è un ammiratore di Montecatini, preferisce le stagioni lievemente crepuscolari: lo si è visto infatti sotto un cielo d'autunno, girare incappottato e sereno come non mai con il professor Dino Scalabrino che, dopo avergli prescritta la cura idropinica (re Leopoldo è un uomo sano e forte, ma non si può dire che la vita abbia lesinato assalti al suo fegato) lo guidava alla scoperta dei piccoli segreti di questa città che sembra dissolta, o meglio, nascosta quasi per gioco tra i pini. Re Leopoldo ripartì, per raggiungere la sua bella principessa, col volto di un uomo che si è saturato di pace, avendo scoperto, non solo le proprietà delle acque termali, ma anche che il vero segreto di Montecatini consiste nel restituire alla vita di ognuno, ricco o povero, oscuro o potente, il suo ritmo giusto, una specie di ottocentesca contenutezza che si estende ad ogni cosa: dalla musica alla cucina, dal divertimento al sonno.

Per questo re Leopoldo tornerà, si può esserne certi: per un uomo come lui, così incline al viver discreto, Montecatini è una sosta ideale. Non altrettanto si può dire per Faruk che, più volte preannunciò negli anni andati il suo arrivo, sempre disdicendolo all'ultimo minuto, tranne una volta in cui, pare, giungesse preceduto da una di quelle burrasche estive che spazzano dal cielo il sole per parecchi giorni. Forse fu la coincidenza meteorologica a disincantare Faruk, ma dovette anche essere quel senso di irrevocabile pacatezza che si respira nella vita stessa della città termale a dissuaderlo dal tornarvi ancora: qui il Casino c'è, ma ci giocano i ragazzini e i giovanottelli al bigliardino automatico, riuscendo a perdere in serate di jella fino a tremila lire e a vincere, per bene che vada, una bambola o un cagnolino di pezza.

Qui, dopo aver gavazzato tutta la mattina sotto i porticati neo-classici delle Terme, a ingollar bicchieri d'acqua tiepida tenendo d'occhio la tabella del medico (due «Torretta» in dieci minuti con intervallo di due minuti fra un bicchiere e l'altro, una «Regina» in cinque minuti, con intervallo di dieci minuti fra due specie di acque) si gavazza ancora nel pomeriggio al «Rinfresco» ingollando altre acque. Di diverso non c'è che il porticato e la possibilità di starsene finalmente seduti a sorseggiare acqua e ad ascoltare il concerto di musica varia di un'impeccabile orchestra. Le musiche, come le acque, in un certo senso, si somigliano sempre: quelle del mattino, scelte per essere udite da gente affaccendata a sorseggiare per lo più camminando, sono, diciamo, più «aggressive», più «aggancianti». La regina delle musiche del mattino è, prima di tutto la Marcia trionfale dell'Aida. Anche il più assorto e peripatetico bevitore di Tamerici è costretto a fermarsi per tamburellare sul bicchiere mezzo vuoto il suo bravo accompagnamento.

A giro di ruota viene l'Intermezzo della «Cavalleria rusticana». Il «Coro a bocca chiusa» della «Butterfly» giunge a puntino quando si sta per dare l'assalto al deposito bicchieri: quel sognante lamento d'amore, quel sospiro segreto di un cuore soavissimo, scende come un ultimo balsamo nelle fibre dei bevitori astemi. Verdi e Puccini, Mascagni e Giordano, che di queste acque furono già grandi amici, si ritrovano qui ogni mattina a convegno, resuscitati in virtù delle stesse acque predilette, che, sciogliendo i mali umori, sembrano restituire agli uomini un po' della loro nativa bontà, di quel benedetto candore che permette all'anima di gustare la bellezza senza sofisticherie. «Eh, Puccini l'è un gran Puccini» senti dire sotto i porticati neo-classici.

Patetiche melodie

Trionfano nel pomeriggio, le melodie di Tosti, di Debussy e talvolta di Mozart. La sera, per chi non ami il valzer e il teatro di prosa o il cinema, o le follie del bigliardino automatico, c'è ancora il cafè chantant all'aperto: un bovaro-baritono (l'ultima scoperta di Montecatini) presta al Gérard di Giordano la sua robusta voce non ancora depurata e cerca di far dimenticare ai tifosi di Luciano Virgili le patetiche nostalgie della «Signora di trent'anni fa». E chi non riesce proprio a dimenticare, può annegare la propria malinconia in una conferenza piacevole o in un bicchier di Chianti. O andarsene a letto. Tanto, fra poco, all'ora in cui di solito appaiono i «révenants» nel castello abbandonato di Ugolino tutti andranno a dormire, a Montecatini, città tranquilla dove le acque, lavando i corpi placano un po' anche le irrequietezze degli uomini.

FLORA ANTONIONI

FALLITO IL COLPO dello pseudo marziano

Bristol, 24

Un ignoto vestito da «uomo dello spazio» con occhialoni ed elmetto in plexiglas ha tentato di rapinare, armato di una pistola ad acqua, il cassiere di uno stabilimento di costruzioni aeronautiche a Bristol. Questi stava entrando nella fabbrica di Filton, dove si producono missili, quando è stato affrontato dallo strano individuo. Tenendo stretta la borsa di pelle in cui erano custodite buste paga per 400 sterline, il cassiere ha reagito energicamente e si è buscato uno schizzo d'acqua in faccia. L'aggressore, che evidentemente contava sull'impressione che avrebbe fatto il suo abbigliamento da marziano, se l'è data velocemente a gambe quando in aiuto del cassiere è sopraggiunto un altro impiegato della fabbrica.

Memorie di Roma

ANDAVO visitando certi luoghi dietro l'Arco di Giano, fra il Palatino e il Velabro, quando inaspettatamente mi trovai di fronte una Roma che non conoscevo; tre piccole case in una piazza alle quali si accedeva, come ancora si usa nelle vecchie case di paese, per una scala esterna. Contro il muro di cinta del Palatino, nella piazza, erano quasi addormentati in terra tre uomini malandati, che io pensai fossero abitanti di quelle tre casette, che prendevano il sole come si usa nei paesi. Nell'allontanarmi, come ad un richiamo, uno per volta, si alzarono; e cominciò il primo a raccogliere da terra un sacco, e portarlo alle spalle, e andare zoppicando alla fontana vicina per bere, poi lentamente portarsi verso il Circo Massimo fino al luogo dei rifiuti. Dopo poco, il secondo uomo si alzava anch'egli con non minore lentezza, e preso il bastone e il sacco, lo vidi andare anch'egli alla fontana, e qui bere e prendere la stessa via del Circo Massimo. Infine, dopo qualche tempo, il terzo. Ma i suoi movimenti erano più laboriosi, sia perchè era più vecchio, sia perchè egli aveva un'intera casa con sè, invece di un solo sacco: aveva da raccogliere due barattoli di latta, una bottiglia, una borsa e, naturalmente, il sacco solito e il bastone. Quando, dopo qualche tempo da che i suoi due compagni si erano sperduti tra gli avvallamenti del Circo Massimo, ebbe raccolto tutte le sue cose, si mosse anch'egli per andare alla fontana, e dopo aver bevuto, così caricato come un animale, zoppicando raggiunse gli altri.

Bocca della verità

Alcuni francesi guidati da un frate erano entrati per visitare la chiesa, e naturalmente si incuriosirono moltissimo quando videro in fondo la maschera famosa; e poichè il frate spiegava ridendo ciò che si racconta a proposito del celebre mascherone, misero a turno la loro mano nella bocca aperta che li guardava e qualcuno finse di gridare, come avevano visto fare nei film «Vacanze romane». [illegible]

Piazza del Pellegrino

[illegible]

RAUL LUNARDI

Vittorio De Sica e May Britt in una scena del film «VERGINE MODERNA» diretto da Marcello Pagliero

Oggi s'inaugura a Perugia la IX Sagra musicale umbra

Il programma di quest'anno apre generosamente le porte a musiche e musicisti che erano attesi da tempo

Perugia, settembre

Il programma della IX Sagra musicale umbra — che si svolge a Perugia dal 25 settembre al 4 ottobre — è stato accolto dall'opinione pubblica e dalla stampa con il più vivo calore. Nel considerare questo atteggiamento di particolare simpatia, occorre tenere presente la collocazione cronologica che il Festival umbro ha nel giro, anche troppo fitto, delle manifestazioni artistiche che caratterizzano il settembre nel nostro Paese.

Dopo il Festival veneziano — riservato alle più problematiche esperienze musicali internazionali dei tempi nostri —, dopo il convegno di Bolzano (anche esso arricchito, adesso, da un concorso per una pagina pianistica), dopo l'interessante «Settimana musicale chigiana», che Siena annualmente dedica ad un compositore specifico o ad una scuola, dopo tutto questo, diciamo, è nel tacito desiderio dei più che l'attesa ed allettante conclusione umbra sia svincolata, per così dire, da atteggiamenti artisticamente critici troppo rigorosi e controllati. Questo si asserisce, oggi, non già per porsi un bivalente elemento di favore, negativo nei confronti di ieri, positivo in rapporto ad oggi. Non si negano per niente le proficue istanze di otto edizioni della Sagra musicale umbra affermando, come si rilevava in principio, che il Festival di questo anno 1954 sembra accattivarsi, in partenza, e per lo meno negli ambienti musicali locali, simpatie più decise. La ragione è molto evidente. La si riscontra nel fatto che la IX Sagra musicale umbra apre generosamente le porte a musiche ed a musicisti attesi da tempo: Beethoven, Rossini, Wagner. Ed è comprensibile che un non trascurabile gruppo di fedeli ascoltatori perugini preferisca queste presenze, in assoluto meno eccezionali di altre, a novità e riprese pur ghiottissime e rare, pur braccate dalla stampa internazionale con vigile e concorde attenzione. Naturalmente, non si deve dimenticare che, sempre anche in passato, un grosso documento di musica spirituale, pur notoriamente acquisito nel repertorio internazionale, fu presente a Perugia. Ma alla parsimonia, in materia, di ieri, fa riscontro una elogiata ricchezza odierna. In tal senso la IX Sagra musicale umbra va considerata in perfetta linea con le manifestazioni passate e con quelle degli anni avvenire.

E adesso converrà seguire rapidamente il programma della IX Sagra musicale umbra attenendoci allo svolgimento cronologico delle singole serate. «Laudes Evangelii» è quel mistero coreografico su testi poetici e musicali medioevali umbri presentato, con enorme successo, alla VII Sagra musicale umbra (1952). Finalmente, è il caso di dire, si ripete una manifestazione ben degna di essere, e non per questo anno soltanto, un perno fisso della Sagra. In materia può insegnare Salisburgo che, per anni ed anni, ha puntualmente presentato ad un elettissimo pubblico internazionale determinate rappresentazioni. La lodevole consuetudine italiana di rinnovare via via i programmi (talvolta perfino con una dose di ingenerosità verso i successi di certe opere da un lato e verso i desideri di certo pubblico dall'altro) non deve far sì che lavori particolarmente riusciti e significativi vivano per qualche sera soltanto. Chi ha visto, due anni or sono, nella chiesa di San Domenico l'allestimento di «Laudes Evangelii» non poteva non desiderare una ripresa di uno spettacolo tanto suggestivo, poetico, indovinato. Ed ecco, dunque, «Laudes Evangelii» tornare nella medesima chiesa, con la stessa geniale coreografia di Léonide Massine (realizzata, questa volta, da Carlo Faraboni), con la maggior parte dei danzatori e dei cantanti del 1952, con il medesimo direttore d'orchestra (Emidio Tieri), insomma con lo stesso felice gruppo di interpreti di due anni fa, adesso più perfezionati, se mai, ma ugualmente convinti ed impegnati. Oltre a quelli già nominati ricorderemo il regista Carlo Maestrini, il bozzettista e figurinista Enzo Rossi, i danzatori principali Angelo Pietri, Bianca Resi, Carlo Faraboni, Alberto Testa, Alberto Moro ed Attilio Veneri, i cantanti Anita Berquetti, Rina Corsi, Giorgio Tozzi, Mario Sereni, il maestro del coro Andrea Morosini. La musica delle «Laudes Evangelii» è di Valentino Bucchi; i testi sono stati curati da Giorgio Signorini. Una seconda rappresentazione delle «Laudes Evangelii» avrà luogo domenica 26 settembre.

Il settore sinfonico

Poi, momentaneamente, l'orchestra ed il coro del Maggio musicale fiorentino (attivi, appunto, in questo spettacolo coreografico) lasceranno il posto all'orchestra ed al coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia che curerà, della presente IX Sagra musicale umbra, il settore sinfonico. Mercoledì 29 settembre, nella raccolta Sala dei Notari, verrà eseguita la «Piccola Messa solenne» di Gioacchino Rossini nella rara e squisita versione (la primitiva) per pianoforte ed organo. Dirigerà Fernando Previtali e solisti saranno Lucille Udovick, Oralia Dominguez, Amedeo Berdini, Giorgio Tozzi. Al pianoforte Renato Josi e Bruno Nicolai; all'organo Gino Nucci. Sono note le caratteristiche che contraddistinguono questa singolare e veramente delicata composizione rossiniana, nella quale l'autore sembra vigile, soprattutto, nel determinare le dimensioni dei frammenti e le proporzioni delle risorse canore.

Giovedì 30 settembre, la Basilica di San Pietro si apre, per la prima volta in questa IX Sagra musicale umbra, ad un importante ed originale programma più rigidamente a piombo con le manifestazioni tipiche, da un punto di vista culturale, degli anni addietro. In materia di «riprese», appare per la prima volta a Perugia il bolognese Giacomo Antonio Perti, musicista fecondo e brillante che opera nel primo Settecento, contribuendo ad una scuola strumentale emiliana ricca ed accreditata. Viene eseguita, del Perti, appunto, una Messa detta «La Lambertina», in omaggio, certamente, alla famiglia bolognese che vide fra i suoi più illustri rappresentanti il famoso cardinale Prospero Lambertini. Il lavoro data del 1736. L'odierno realizzatore ed elaboratore, Giuseppe Piccioli, ha mantenuto l'assetto formale del lavoro che è scritto per soli, coro misto, orchestra d'archi ed organo. Solisti di canto sono: Ester Orell, Luisa Ribacchi ed Ivan Sardi.

Il «Parsifal»

Da Perti, con un salto di duecentoventi anni circa, si giunge al compositore fiorentino vivente Mario Castelnuovo-Tedesco, anch'esso per la prima volta presente nei programmi della Sagra, ancorchè la sua produzione (giunta in questi mesi all'opera 170) sia ben notevole proprio nel settore religioso o, come si dice giustamente a Perugia, spirituale. Il lavoro di Castelnuovo-Tedesco è l'oratorio biblico intitolato «Il Libro di Giona». E' composto per coro maschile, tenore (Amedeo Berdini), baritono (Mario Borriello). Lo strumentale — che potremmo impropriamente definire un tantino «jazzistico» nel predominio di certe voci — comprende, tra l'altro, quattro saxofoni e un nutrito complesso di percussione. A Franco Ghione, direttore di vasta notorietà, per la prima volta invitato a Perugia, è affidata la concertazione e direzione delle musiche dell'antico bolognese e del vivente fiorentino.

Il Teatro Morlacchi è un magnifico ambiente di cui la città di Perugia giustamente si vanta. Già all'epoca della I Sagra e poi, nelle augurali edizioni post-belliche del Festival, il massimo teatro perugino vide inscenate opere teatrali di eccezione: da Respighi a Carissimi, da Pizzetti a Milhaud, da Honegger a Liszt, da Piccinni a Malipiero. Purtroppo, negli ultimi anni, l'agibilità del Teatro Morlacchi era divenuta problematica, tanto che, per ragioni di sicurezza, ne furono escluse le manifestazioni teatrali della Sagra. Così, senza sua colpa, quel «teatro spirituale» (un pilastro particolarmente significativo della Sagra musicale umbra) era stato, con rammarico, accantonato già da cinque anni. Ma nella primavera scorsa il Teatro Morlacchi è stato riedificato in maniera superba, con valorizzazione della bellissima sala, con rinnovamento di tutti i servizi, con ampliamento delle attrezzature sceniche, sì da permettere allestimenti in grande stile. Basti dire che la Sagra collauda il rinnovato ambiente inscenandovi «Parsifal» di Wagner, come dire un vertice della poesia musicale di ogni tempo e luogo, uno dei documenti fondamentali, una delle più pure espressioni dell'opera in musica, ma, al tempo stesso, un documento tremendo e densamente impegnativo per quanto concerne l'allestimento scenico. A Perugia «Parsifal» — dove verrà ascoltato per la prima volta sabato 2 ottobre — sarà cantato nel testo originale da una serie di interpreti specializzati quali Margarita Kenney, Bernd Aldenhoff (protagonista), Gustav Neidlinger, Otto von Rohr e Georg Stern, artisti, tutti, ben noti, principalmente oltre alpe. La regia è affidata a Frank de Quell, su bozzetti e figurini di Cajo Kuhnly. Importante, e simpatico, è il fatto che questa schiera di artefici tedeschi venga guidata da un italiano: Tullio Serafin, profondo conoscitore del capolavoro wagneriano da lui più volte diretto sia nella traduzione italiana che nella originale lingua germanica. «Parsifal», a chiusura della Sagra, sarà replicato lunedì 4 ottobre p. v., giorno tradizionale agli effetti del festival perugino, in quanto anniversario del transito di S. Francesco. Per lo spettacolo wagneriano l'orchestra e il coro saranno, come per «Laudes Evangelii», quelli fiorentini del Maggio musicale.

Domenica 3 ottobre, i complessi artistici dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia si accomiateranno dal pubblico della Sagra presentandosi, nella Basilica di San Pietro, in un'opera di suprema bellezza: la «Missa solemnis» di Beethoven che finora la Sagra non aveva mai realizzato. Il capolavoro beethoveniano sarà diretto da Fernando Previtali, direttore artistico dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Bonaventura Somma ha istruito i cori. Fra i solisti primeggia il celebre soprano Lina Pagliughi. Contralto sarà Hildegard Rossel-Majdan, applaudita già l'anno scorso a Perugia. Il notissimo tenore Cesare Valletti ed il basso svizzero Heinz Rehfuss completano il quartetto vocale.

L. V.

PIERINO GAMBA NON E' PIU' UN BAMBINO PRODIGIO: GIORNI FA HA COMPIUTO 18 ANNI. CONTINUA TUTTAVIA A DIRIGERE RISCUOTENDO SEMPRE CALOROSI CONSENSI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DUE NUOVI OSPITI DI REGINA COELI, PIERO PICCIONI E UGO MONTAGNA, HANNO TRASFORMATO IL CARCERE IN UNA SPECIE DI ATTRAZIONE: UNO STUOLO DI AGENTI E DI CURIOSI STAZIONA IN PERMANENZA DAVANTI ALL'INGRESSO

VITA SEGRETA DEI DUE IMPUTATI A REGINA COELI

«Guardati dalle belle donne» ha detto Montagna a un detenuto

Piccioni in cella passeggia senza interruzione, il «marchese» passa invece il tempo straiato sulla brandina - Lunghi colloqui col cappellano

Roma, 24

«Radio Regina Coeli», che è poi l'ufficio voci del carcere oggi ha trasmesso un lungo «servizio» su Piero Piccioni e Montagna. Ha persino rettificato alcune notizie infondate. Anzitutto, che non è vero che contro Piccioni e Montagna i detenuti abbiano indirizzato stornelli ironici. Poi, che non è vero che Piccioni abbia passato una brutta notte. Ha avuto sì, disturbi al fegato, ma si è subito rimesso. Stamane, poco dopo la sveglia, ha chiesto di poter parlare ancora con il cappellano. E alle 9 si è confessato. Padre Cefaloni è rimasto nella sua cella oltre un'ora. Quando egli è uscito, il giovane era molto più tranquillo, appariva sollevato, come riconfortato.

Anche Montagna ha avuto un colloquio con padre Cefaloni, ma pare che non sia vero che si sia confessato. Unico suo cruccio, secondo «radio Regina Coeli» è quello di non poter fumare. Comunque, si fa la barba ogni giorno. Alla «passeggiata» si presenta elegantissimo, inappuntabile. Il suo vestito verde pallido è ancora in perfetto ordine, come se mani misteriose lo avessero stirato poco prima. A evitare che ciò non possa ripetersi, Montagna ha chiesto al fratello altri abiti. «Almeno — avrebbe detto — sino a quando il direttore non mi concederà il permesso di indossare la casacca».

Al mattino, appena si alza, il «marchese» fa il suo quarto d'ora di ginnastica. «Sono salutista — ha detto — e poi lo "yoga" aiuta molto a sopportare i rovesci che possano influire sul morale». Il quale morale, in definitiva, è altissimo, salvo particolari momenti. All'ora del «silenzio» per esempio, quando i detenuti attaccano quelle loro interminabili tristi canzoni che parlano di cuori infranti, di amori insanguinati, d'impossibili sogni di libertà dorate.

Subito dopo il «silenzio» Montagna indossa il pigiama (verde oliva con righe bianche) e su di esso una fluttuante vestaglia di seta verde cupo, in armonia, appunto, con il pigiama. Fino a che la luce lo permette, legge le massime del filosofo cinese Lin Yu-tan, i giornali e un libro che è riuscito ad avere dalla biblioteca del carcere: «Le audaci evasioni».

Se non fosse per il fegato, che soffre dell'improvviso cambiamento di dieta, il «marchese», in quanto a salute, non avrebbe di che lamentarsi. Comunque, per prevenire le coliche epatiche, ha a portata di mano un [illegible]. Il tempo lo passa, praticamente, sdraiato sulla brandina.

Piccioni, invece, passeggia senza interruzione. Quando si sente sfinito [illegible] sulla brandina [illegible] occhi fissi [illegible] prende il [illegible] gna, ne ha [illegible] mano in [illegible] mos del [illegible] come la [illegible] come ha [illegible] ama l'arma [illegible] co); quell[illegible] cupo.

Anche [illegible] vuto mol[illegible] Piccioni se [illegible] re una ci[illegible] to anche posta dagli amici. Ma il maggior numero di lettere lo riceve Montagna, e sono tutte più o meno profumate. Di donne, naturalmente. E per essere esatti, di vecchie e nuove amicizie. Ricevere lettere profumate a Montagna fa piacere, perchè ha il culto dei profumi. Anche in carcere è sempre profumato.

Ma quello che più lo diverte (e in un certo senso, lo solletica) è il fatto di avere, sparse per l'Italia, tante ammiratrici. «Più d'un divo, quasi» ha commentato il «marchese» prima di sfogliare la posta; e questo pare avergli dato una nuova sicurezza.

Oltre che sicuro egli appare a tutti molto tranquillo, d'una tranquillità peraltro turbata da accenni di ironica allegria (come quando ad un detenuto che lo ha visto passare ha detto: «Beh? che c'è da guardare? Non sono mica una bella donna e poi guardati anche da quelle! Se te lo dico io ci puoi credere»). La frase del «marchese» (per tutti i compagni quel che conta non è il nome ma questo titolo per quanto discusso) la sua frase ha poco dopo fatto misteriosamente il giro di tutte le celle e le reazioni si sono avute all'ora del tramonto, quando un gruppo di detenuti ha cantato uno stornello. Era lo stornello cantato, ma non ironico, della storia di Marianna e del marchese.

Ugo Montagna ha dovuto ascoltarlo senza poter reagire, visto che era chiuso in cella.

LUNEDI' COMPAGNONI subirà il secondo intervento

Milano, 24

Lunedì prossimo Achille Compagnoni subirà un nuovo intervento chirurgico. La decisione è stata presa quasi all'improvviso in quanto le condizioni del paziente vanno notevolmente migliorando. Le ultime due notti infatti il vincitore del «K 2» le ha trascorse dormendo tranquillamente. Anche oggi il suo stato generale appariva del tutto soddisfacente. Se quindi, come ormai sembra, le condizioni lo permetteranno, Achille Compagnoni subirà il nuovo intervento chirurgico.

Il prof. Sanvenero, autore della prima operazione, inciderà in basso la sacca addominale e sposterà quindi verso l'alto la mano in modo che il paziente potrà godere di un relativo movimento del braccio. In quella posizione la mano rimarrà per un'altra mezza dozzina di giorni, quindi verrà liberata definitivamente. Allora avrà inizio l'ultima fase del delicato e complesso intervento, cioè l'operazione di plastica alle dita congelate.

L'Imperatore d'Etiopia in ottobre in Inghilterra

Londra, 24

Un comunicato ufficiale annuncia che l'Imperatore Hailè Selassiè sarà ospite della Regina Elisabetta a Buckingham Palace dal 14 al 17 ottobre. Dal 18 al 27 ottobre l'Imperatore di Etiopia sarà ospite del Governo britannico.

Il bandito Lucidi operato

Napoli, 24

Il bandito Benito Lucidi è stato questa sera operato di appendicite nell'infermeria del carcere di Poggioreale. Il Lucidi proviene dal carcere di Santo Stefano dove ritornerà non appena sarà terminata la degenza.

TRE MORTI A MARGHERA in una sciagura a catena

Un operaio e un impiegato perdono la vita nel vano tentativo di salvare un compagno colpito da esalazioni nell'interno di un saturatore - E' stato necessario ricorrere a trattori e a martelli pneumatici per aprire una breccia

Venezia, 24

Una grave sciagura in cui hanno trovato la morte tre lavoratori, si è verificata verso le 11.30 di stamane nell'interno dello stabilimento della Società Industrie Chimiche Edison SICE di Porto Marghera. A quell'ora l'operaio Fulvio Loppo di Carlo, di 28 anni, abitante a Mira, in riviera S. Pietro 178, era salito sul tetto di una sorta di cisterna adibita a saturatore di salamoia, per procedere ad alcuni lavori di riparazione: ad un dato punto il Loppo, che si era munito precauzionalmente della prescritta maschera antigas, veniva colto da malore, a causa di alcune esalazioni venefiche, e precipitava.

Del pauroso incidente si accorgeva per primo il muratore Damiano Alessi di Lorenzo, di 32 anni, abitante a Mestre in via Verdi 7, che poco distante stava procedendo a dei lavori in muratura per conto della ditta Acaim. Con generoso impulso l'Alessi raggiungeva a sua volta l'imboccatura del locale il quale ha la struttura di un grosso bottiglione del diametro di tre metri con una bocca di accesso assai stretta che consente il passaggio di una sola persona. Calatosi nell'interno il poveretto veniva a sua volta colto da malore a causa delle esalazioni dei gas.

Era questione di pochi attimi: in soccorso del Loppo e dell'Alessi si precipitava l'impiegato tecnico della SICE, Gian Giuseppe Brembilla, di Angelo, di 18 anni, da Rossignano Marittimo, che coraggiosamente si calava pure lui nell'interno della cisterna, spinto dall'impulso generoso di prestar soccorso ai due operai colti dalle esalazioni. Il Brembilla si faceva legare e con la maschera a filtro si calava nel saturatore. Appena iniziata la discesa però si abbatteva privo di sensi, rimanendo penzoloni a mezz'aria legato con la corda. I compagni di lavoro cervavano ma invano di farlo uscire in quanto la piccola apertura della cisterna non ha permesso la manovra.

Intanto un altro operaio, Lelio Bianchini, di 29 anni, di Giuseppe, da Foligno, non vedendo più uscire alcuno dei tre che si erano inoltrati nel Silos, dava l'allarme e, senza attendere i soccorsi che frettolosamente si stavano organizzando nello stabilimento, si metteva la maschera e tentava di introdursi nella «camera della morte» per portar soccorso agli sventurati colleghi. Egli però rimaneva subito intossicato e poteva essere salvato prima che scendesse nell'interno del saturatore.

Frattanto giungevano i primi soccorsi. Squadre di operai organizzavano una prima operazione per demolire la parete in cemento armato della tragica prigione, che rinchiudeva i tre operai. Onde accelerare al massimo i lavori di soccorso venivano messi in azione dei pesanti trattori e dei martelli pneumatici nell'intento di praticare una prima breccia nel Silos.

Giungevano pure sul posto — chiamati telefonicamente — i vigili del fuoco che si univano con i loro automezzi e le altre attrezzature alle febbrile opera di soccorso. Malgrado ogni più sollecità cura, la breccia richiedeva alcuni minuti, purtroppo fatali.

Circa le cause che hanno determinato la tragica sciagura, dalle prime risultanze sarebbe emerso che il Loppo ed i suoi soccorritori sono stati investiti da esalazioni di cloro o di anidride carbonica sprigionatesi in seguito alla fermentazione dei fanghi sopra cui posa il saturatore di salamoia.

IL RETROSCENA DEL CASO DIDES IN FRANCIA

DOCUMENTI «SEGRETISSIMI» finirono in mano ai comunisti

Mitterand criticato dai giornali per l'intempestività del suo provvedimento che ha «bruciato» tutta una rete di informatori della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Com'era da attendersi, il caso del commissario principale di Parigi, Jean Dides, ha avuto sviluppi che possono prendere una pericolosa ampiezza, ma che oggi non recano che confusione ed allarme. Se in Italia c'è il caso Polito e Pavone, qui a Parigi è sorto il caso Dides. Diversi, in verità, sono gli aspetti, per non dire opposti.

Jean Dides era ed è tuttora accusato dal Ministero degli Interni, Mitterand, uno dei maggiori collaboratori e amico di Mendes France, di avere avuto qualche parte nella fuga dei documenti segreti del Comitato della difesa nazionale verso le casseforti del partito comunista. Al momento del suo arresto, avvenuto sabato, [illegible] dall'ufficio del Ministero degli Affari tunisini, Fouchet, avvenne una scena un po' buffa per un commissario di Polizia.

Solo stamane i giornali rivelano questo curioso particolare. Dides fu fermato da un altro commissario di un servizio diverso, che gli intimò l'arresto. Dides alzò le spalle, tentò di proseguire. E infatti per un momento, approfittando dell'esitazione dell'altro, riuscì. Guadagnò il portone del Ministero, e si avviò verso una stazione di tassì. Ma sul marciapiedi dello stesso Ministero fu raggiunto dal collega, che era questa volta seguito da un funzionario. I due affrontarono Dides. Avvenne una colluttazione. Accorsero altri funzionari. La colluttazione si estese. Dides si difendeva come un leone, tanto che due suoi avversari rimasero feriti e furono costretti a farsi curare al pronto soccorso di un ospedale vicino. Al [illegible] dovette arrendersi. In stato di arresto fu condotto in un posto di sicurezza. Nella borsa che aveva con sè e che non aveva mai abbandonato, venne trovato un documento che era il processo verbale della seduta segreta tenuta dal Comitato della difesa nazionale il 10 settembre scorso.

Tale documento, da [illegible] gettare sospetti sul conto del commissario. Ha recato subito in visione della Magistratura militare competente in materia e su richiesta della quale si procedeva alle indagini per identificare i colpevoli della fuga dei documenti segreti. Ma la Magistratura militare non solo si rifiutava di confermare l'arresto, ma anche di incolpare comunque Dides, e quindi dovette essere rimesso immediatamente in libertà.

L'indomani Dides tornò tranquillamente al suo posto di lavoro, dove si trova tuttora. Senonchè ieri veniva preso a suo carico — come abbiamo riferito — il provvedimento di sospensione dalle funzioni, sempre per iniziativa del Ministro degli Interni. Il provvedimento provocava la reazione di vari giornali e l'intervento di un gruppo di consiglieri municipali che chiedevano al Ministro Mitterand di chiarire l'oscura faccenda e di stabilire le esatte responsabilità di Dides. Dopo un lungo colloquio avuto con Mendes France a Marly, dove si era recato appositamente a consultarlo, Mitterand nella notte faceva pubblicare un lungo comunicato che stamane i giornali riproducono, facendolo seguire di commenti dai quali [illegible] affatto la loro soddisfazione. Anzi, la polemica tra stampa e Ministero degli Interni tende ad assumere toni acidi e violenti.

Il comunicato promette che un'inchiesta è stata aperta in seguito alla divulgazione di documenti segreti e che in base a essa sono stati perquisiti i locali del giornale «La Terre» e interrogate varie persone. Sul conto del commissario Dides si dice che è stato trovato in possesso di un documento segreto di cui egli non ha saputo precisare [illegible] l'origine, né la destinazione. Per tali ragioni il Ministro ha deciso di sospenderlo.

Ma Dides si difende, [illegible] dai giornalisti [illegible] come ha fece ieri, il suo stupore. Afferma che è falso ciò che il comunicato dice e cioè che egli non abbia saputo precisare la origine e la destinazione del documento trovato in suo possesso. «Ho semplicemente rifiutato e il mio dovere mi obbligava a farlo di svelare il nome d'un informatore prezioso, di cui la vita, per imprudenze gravi degli inquirenti si trova ormai in pericolo. In quanto poi all'altra accusa di non essere qualificato a raccogliere documenti, egli si chiede: «Mitterand può ammettere che non sia nella natura delle funzioni di un qualsiasi commissario di polizia, anche se non rientra nelle sue dirette attribuzioni raccogliere ogni informazione che le circostanze portano a sua conoscenza e di trasmetterle ai suoi superiori gerarchici? Questa è la mia convinzione».

Le risposte del commissario Dides possono apparire chiare, [illegible]. In tutta questa faccenda, [illegible] misteriosa, c'è un retroscena che va svelato e che può forse offrire il bandolo della arruffata matassa. Si è saputo — le informazioni che abbiamo attinto sono di ottima fonte — che quando Dides ebbe il documento da uno dei suoi informatori — che è poi quel giornalista della «Liberation», Baranes — sulle prime si dubitò della sua autenticità: si parlava infatti in modo troppo preciso dell'ultima seduta del Comitato di difesa nazionale cui aveva partecipato il Presidente della Repubblica. Vi si riportava tutta l'esposizione fatta dal generale Ely sulla situazione militare della Indocina e anche su quella metropolitana. Per sincerarsi Dides chiese udienza a Coty e quando fu in sua presenza gli presentò il documento. Il Presidente lo lesse con attenzione [illegible]. Vi si narrava tutto quello che era realmente accaduto nella segretissima seduta alla quale era stato presente.

Furioso per il fatto che giudicò grave e inaudito, Coty chiese spiegazioni a Mitterand. Questi ignorava ogni cosa. Da quel momento sorse il caso Dides. Il Ministro Mitterand [illegible] la polizia territoriale, che è quella che si occupa di questioni militari, e non sapendo nemmeno esso nulla, se la prese con Dides sospettandolo dapprima di tradimento, poi accusandolo di occuparsi ancora di questioni che non erano di sua pertinenza, dopo che era stato destituito dall'incarico. Ma era naturale che Dides avendo diretto per molti anni l'ufficio di investigazioni sulle attività clandestine del partito comunista avesse una rete informativa che ancora funzionava e a mezzo della quale era venuto in possesso del documento.

Ora, visto sotto questo angolo visuale, il caso Dides può essere considerato un episodio, sia pure increscioso, di rivalità fra due Polizie. Gli effetti sono però deleteri, poichè la rete stabilita da Dides è stata in gran parte «bruciata» e continua a esserlo con perquisizioni in case di altri giornalisti.

Stamane il «Figaro» faceva amare riflessioni, scrivendo: «Sforziamoci di comprendere le cose. E ricordiamoci. Un Comitato di difesa nazionale si riunisce il 28 giugno. Le sue deliberazioni sono rigorosamente segrete. L'indomani un membro del partito comunista reca al commissario Dides, incaricato del servizio di sorveglianza sul partito comunista, la relazione precisa delle deliberazioni. Dides informa immediatamente il suo superiore diretto, il Prefetto di Polizia Baylot. Il 2 luglio Baylot sa che sta per essere silurato. Otto giorni più tardi lo è effettivamente. Il 10 settembre scorso, nuova seduta del Comitato. L'oggetto delle deliberazioni concerne la riduzione dei crediti militari. E' questione importante che interessa gli alleati e l'ordine strategico. Nelle stesse condizioni di prima, il verbale va a finire nelle mani dei comunisti e l'indomani la prova è in quelle di Dides. Mitterand fa entrare in azione la Polizia territoriale. Ma perchè si prova la impressione — conclude il giornale — che tutto è stato condotto in modo che la rete informativa, creata dalla Prefettura di Polizia, sia «bruciata»!

B. C.

LA CATASTROFE DI BITBURG

SALITO A TRENTADUE il numero delle vittime

Nove cadaveri non sono stati identificati

Bonn, 24

Il numero delle vittime della catastrofe di Bitburg è salito a 32, tra cui sette francesi. Nove cadaveri non sono [illegible] identificati. I feriti sono 60 di cui cinque gravi. Tutti i colpiti sono tedeschi o francesi e tra i feriti si contano vari pompieri.

Ieri, quando la cisterna è esplosa, i francesi stavano mostrando gli impianti a un gruppo di tecnici e industriali tedeschi. La polizia tedesca afferma che la sciagura si è verificata mentre i francesi davano dimostrazione dell'equipaggiamento automatico antincendi. Almeno quattro dei visitatori tedeschi erano alla sommità della cisterna quando è scoppiata. Gli altri — che stavano attorno all'immensa vasca sotterranea — sono rimasti colpiti dal carburante in fiamme. La cisterna era piena solo a un quarto della capacità.

In serata, le autorità tedesche hanno precisato [illegible] tedeschi [illegible] ma che sono verosimilmente tutti tedeschi, dato che alle autorità francesi risulta la morte di sette loro connazionali.

La polizia francese ha fermato tre fotoreporters tedeschi che lavorano per agenzie americane perchè sorpresi a prendere fotografie sul luogo della esplosione di Bitburg. Tutti e tre gli arrestati sono giornalisti accreditati presso le Forze armate americane in Europa.

Due anni a un finanziere per omicidio colposo

Chiavari, 24

Con la condanna dell'imputato a due anni di reclusione per omicidio colposo, si è concluso oggi davanti alla Corte d'Assise di Chiavari, il processo a carico della guardia di finanza Benedetto Tortolano, di 32 anni, da Frosinone, accusato di aver ferito mortalmente il 9 maggio u. s. sul litorale tra Zoagli e Chiavari, il pescatore chiavarese Mirco Del Santo, di 52 anni.

Quest'ultimo, in compagnia del giovane Giovanni Jodice, di 25 anni, era intento a bordo di una barca alla pesca di frodo con esplosivi. Secondo la versione data dal finanziere, alle sue intimazioni, sia a voce che con alcuni colpi di moschetto sparati in aria, i pescatori risposero con gesti di scherno e con il lancio di una saponetta esplosiva verso il punto dove egli si trovava. Fu allora che egli sparò due colpi, senza prendere la mira, in direzione della barca. Uno di questi colpi il Del Santo che spirò quasi subito.

A sua volta lo Jodice, presente nella gabbia degli imputati per rispondere del reato di detenzione di esplosivi e di pesca di frodo, ha affermato che nessun gesto venne fatto dopo l'intimazione del finanziere, precisando che il Tortolano sparò nella loro direzione senza alcuna provocazione.

Il Tribunale, ritenuto il Tortolano colevole di omicidio colposo, con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato a due anni di reclusione e al risarcimento dei danni per la costituzione di parte civile. Ha altresì condannato il pescatore Giovanni Jodice a 15 giorni di arresto e 600 lire di multa per detenzione di esplosivi e pesca di frodo.

FESTEGGIATO A MERLINGE il fidanzamento di Maria Pia

I due sposi, dopo il matrimonio, si stabiliranno a Londra

Ginevra, 24

Durante una colazione intima nella residenza di Merlinge, sono stati oggi festeggiati il ventesimo compleanno della principessa Maria Pia di Savoia, e il fidanzamento ufficiale della giovanissima principessa con Alessandro di Jugoslavia. Attorno ai due giovani erano riuniti Maria José di Savoia e la principessa Olga di Grecia, Umberto di Savoia, Paolo di Jugoslavia e i giovani principi Vittorio Emanuele, Maria Gabriella e Maria Beatrice.

A Merlinge sono attesi oggi una ventina di invitati, amici della principessa. Viene confermato che il matrimonio avrà luogo in Portogallo, a Cascais, verso la metà di gennaio prossimo. I due giovani principi sono fin d'ora d'accordo di fissare il loro futuro domicilio in Inghilterra.

I due fidanzati discorrevano animatamente mentre i fotografi li ritraevano. La principessa era in abito di seta verde con collana di perle e orecchini di diamanti. Non aveva però l'anello di fidanzamento. Ha spiegato il principe che uno dei migliori gioiellieri elvetici lo sta confezionando con uno smeraldo.

Fra i doni che i fidanzati hanno ricevuto sono un portasigarette, due orologi d'oro, un braccialetto con diamanti e una spilla con smeraldi. Il principe ha rivelato che intende rimanere in Svizzera per una settimana, poi dovrà tornare al lavoro a Londra, dove è alle dipendenze di una Compagnia armatoriale greca.

Com'è noto Maria Pia è stata protagonista di un pericoloso incidente d'auto occorsole mentre stava raggiungendo l'aeroporto per attendervi Alessandro di Jugoslavia: l'incidente è avvenuto sul ponte del Rodano, nel centro di Ginevra e la vettura pilotata dalla stessa principessa è stata gravemente danneggiata; Maria Pia è rimasta incolume ma non ha potuto essere all'aeroporto in tempo per l'arrivo dell'apparecchio di linea.

Una certa sorpresa si è registrata fra la folla raccolta all'aeroporto, ignara dello scontro, per il mancato arrivo di Maria Pia, e deluso è apparso anche il principe Alessandro che, all'annuncio dell'incidente è rimasto impressionato, ricordando la recente morte del fratello in un sinistro automobilistico in Inghilterra con la duchessa di Kent.

Si fanno intanto sentire i primi pettegolezzi su questo fidanzamento. Non è un mistero che Alessandro di Jugoslavia ha avuto nella famiglia Savoia accoglienze piuttosto tiepide. Si dice che l'ex regina Maria José abbia avuto nei giorni scorsi una crisi di nervi dopo una animata discussione con la figlia. E si dice anche che Umberto abbia dato il suo consenso piuttosto a malincuore. Entrambi, però, devono avere capito che se Maria Pia aveva deciso, non vi era speranza di farle cambiare idea.

Fra tutti i partiti disponibili Alessandro di Jugoslavia, per coloro che in queste faccende badano a tutto meno che al cuore, appare forse il più modesto. Le sue speranze di poter salire un giorno su un qualsiasi trono sono inesistenti. Non ci salirebbe neppure se, per un caso davvero poco probabile, la monarchia fosse restaurata in Jugoslavia. Ha pochi mezzi, per un principe è addirittura povero. Lavora, ma neppure in ciò sembra avere doti particolari. Possiede però alcune virtù che contano molto agli occhi di una donna. E' simpatico, gioviale, sa divertirsi e fare divertire, la buona società se lo disputa.

Sarà discusso il 5 ottobre il futuro di Fiorenza Zingone

Londra, 24

Il 5 ottobre prossimo gli avvocati di Luciano Zingone e della signora Zingone de La Fuente si incontreranno dinanzi a un giudice inglese per una seduta privata, al termine della quale verrà deciso se la questione del futuro della piccola Fiorenza debba essere portata dinanzi al tribunale, o possa invece essere accomodata fra le due parti in via privata. I dieci giorni che mancano al 5 ottobre serviranno per gli avvocati che rappresentano i due coniugi — i quali vivono separati da parecchio tempo — a prendere contatto, per esaminare, appunto, le possibilità di un accordo. I due coniugi non si sono finora incontrati direttamente, nè un loro incontro sembra possibile, almeno per il momento.

Non si era mai laureato il vecchio e noto medico

La scoperta della polizia è avvenuta per puro caso

Torino, 24

Un noto e anziano medico torinese è stato arrestato dalla squadra mobile e denunciato per esercizio abusivo della professione, usurpazione di titolo, truffa, possesso di chiavi false e altri reati. E' stato lo stesso medico, di cui per ora si tace il nome essendo ancora in corso le indagini, a mettersi nelle mani della giustizia. Tempo fa si presentò infatti alla squadra mobile chiedendo di poter assumere al suo servizio una ragazza munita di foglio di via obbligatorio.

La polizia chiese le informazioni d'uso. Il sedicente dottore, già settantenne, risultava sposato, proprietario di un lussuoso alloggio con annesso studio in una via del centro, di moralità ineccepibile. Per puro scrupolo venne fatto il controllo dell'archivio della questura e qui [illegible] un voluminoso incartamento da cui risultò trattarsi di una vecchia conoscenza della polizia, più volte condannato in Italia e all'estero, che non aveva mai ottenuto una laurea in medicina.

Veniva quindi spiccato mandato di cattura e lo si traeva in arresto, procedendo poi ad una accurata perquisizione nella sua abitazione, durante la quale si rinvennero ricettari e timbri di noti medici torinesi ai quali erano stati rubati un mazzo di 120 chiavi false, 170 ferri chirurgici atti a pratiche abortive. Nell'agenda degli appuntamenti furono trovati poi i nomi di alcune donne che si erano sottoposte a pratiche abortive. Si potè anche stabilire che il «dottore» — che riceveva i clienti soltanto fra le 13 e le 15 — aveva promesso ad un giovane l'esonero dal servizio militare, naturalmente dietro compenso.

Sono in corso indagini per accertare altre sue eventuali attività truffaldine.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da un campo di alte pressioni. Sulle Alpi occidentali poco nuvoloso nella notte, ma con nuvolosità in aumento nella giornata di domani. Sulle estreme regioni meridionali scarsa nuvolosità, localmente intensa. Sulle rimanenti regioni italiane il tempo si manterrà ancora buono con cielo in prevalenza sereno. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: il basso Adriatico, il canale d'Otranto, lo Jonio, il basso Tirreno e il mare di Sicilia mossi; i rimanenti mari da calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 2.8, 20; Trento 5.4, 19.8; Torino 4.7, 20.1; Milano 7.4, 21.4; Venezia 12.2, 21.3; Genova 14, 23.7; Bologna 9.6, 22.6; Pisa 8.7, 23.8; Firenze 6.4, 23.7; Perugia 10.8, 19.8; Ancona 16, 20.9; Pescara 11, 21; L'Aquila 9, 23; Roma 11.9, 24.9; Napoli 18.4, 22.4.

GIORNALE SPORT

SENTENZE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Domani si va in appello con la seconda giornata

Quasi scongiurata la rinuncia di Lucentini - Rientro di Ganzer nell'incontro con la Pro Patria - A Genova tra Samp e Milan una partita sensazionale - Variazioni nelle squadre

La partita di Genova rende suggestivo il programma di domani, in quanto al fortissimo Milan sarà contrapposta quella Sampdoria che ha già confermato di essere, in prima istanza, la nuova «stellina» del firmamento calcistico. Già prima che avesse inizio il campionato, si valutava la Samp quale una delle più forti squadre del torneo ma, nella sua prima uscita di campionato, essa è andata oltre alle previsioni violando il campo della Lazio con un secco tre a uno. Forte in difesa, con giocatori di qualità nella mediana, e vispa e arzilla all'attacco, dove conta uomini velocissimi e insidiosi, la Sampdoria rappresenta il collaudo ideale per la forza del Milan, che oggi ancora non ha avuto tempo di spiegarsi. Rispetto alla partita di domenica, la squadra genovese non muterà alcun settore della sua formazione, mentre i «diavoli» adotteranno il gioco «latino» (una via di mezzo tra sistema, mezzo sistema e metodo), risfoderando all'uopo il... ritrovato Tognon nel ruolo di laterale sinistro. Immutato sarà il resto della squadra, ma notevolmente diversa l'impostazione del gioco, in quanto Tognon farà da mediocentro metodista e Maldini da terzino... quasi libero. Il gioco di Guttman è forse un po' azzardato, ma solo l'impegnativa gara con la Sampdoria dirà se egli ha ragione o meno.

Per importanza, un poco forse inferiore a questa, è la prima gara della Juventus al proprio stadio, dove le sarà opposta la Lazio che, per essere stata sconfitta dalla Sampdoria, è divenuta di colpo seguace convinta del «catenaccio», con Giovannini battitore libero e l'esordiente Parola (esordiente nella Lazio) centromediano di fatto, se non di nome. La «débacle» della prima giornata, ha già avuto funeste conseguenze in casa laziale, ed è probabile che al rientro di Fontanesi faccia riscontro il... sacrificio di Vivolo o Bredesen sull'altare della discordia. Bredesen e Vivolo hanno bisticciato [illegible]

l'uno o l'altro. Per contro, la Juventus sarà al completo con il debutto di Bronée, ed il rientro di Boniperti, guarito, e di Manente che ha ultimato la squalifica.

Non si può dire che il compito che attende la Juventus sia difficile, appunto in considerazione della scarsa armonia che regna tra gli elementi laziali; ma più facile ancora è la

partita che attende l'Inter e la Fiorentina, entrambe di scena sul proprio stadio. Tanto l'una quanto l'altra si schiereranno al gran completo: i campioni aspettano a piè fermo la Spal, contro la quale Bernardin intende disputare una grande partita; quanto ai viola essi non dovrebbero avere difficoltà ad imporsi, nel secondo turno casalingo consecutivo, al «vecchio» Novara che, per lo più, sarà domani privo dell'infortunato mediocentro Molina II. Al posto di Molina, è confermato il debutto dell'ex modenese De Giovanni che, nell'allenamento di mercoledì, ha fornito una prova eccellente.

Pure Bologna e Napoli dovrebbero fare un doppio passo avanti, ma le loro prossime avversarie, pur perdendo, si sono presentate troppo bene nella giornata inaugurale per lasciare tranquilli i tifosi partenopei e quelli felsinei. Il Napoli ospita l'Udinese; contro questa squadra, che avrebbe francamente meritato di non perdere il confronto con i campioni di Italia, il «ciuccio» dovrà fare a meno ancora una volta di Amadei e Gramaglia; con l'aggravante che, questa volta, sarà assente anche Pesaola, vittima di un incidente a Genova. Amadei sarà sostituito nel ruolo d'interno, dopo l'infelice prova di Golin, dall'ex bresciano Posio, rimesso dalla forma influenzale che ne aveva impedito l'esordio otto giorni fa; mentre pare ormai certo che il posto di Pesaola verrà preso dallo «spazzolino» Masoni, rientrato dal prestito al Novara, ed ora in buone condizioni di forma.

Il Catania, confermato nella formazione della domenica precedente, sarà di scena a Bologna, dove vivissima è l'attenzione, soprattutto dopo il colpo mancino tirato dai calciatori petroniani al Torino. Per l'occasione il Bologna si avvarrà forse nuovamente di Cappello, le cui condizioni fisiche vanno rapidamente migliorando, mentre dubbi sussistono tuttora circa la partecipazione alla gara [illegible] *gara fra due squadre ancora a digiuno di punti, con l'augurio che la Pro Patria... lo rimanga ancora per una settimana. In realtà, la Triestina pur priva del virtuoso Sabbatella, che rappresenta uno dei punti di forza della rinnovata compagine alabardata, ha tutti i numeri per imporsi alla prossima avversaria. L'incontro è vivamente atteso negli ambienti sportivi triestini; ma più ancora è l'ansia che regna nel «clan» alabardato, dove si spera — ma con giudizio — di far propri i primi due punti della stagione. Per l'occasione, la Triestina si avvarrà del rientro di un uomo notevole come Ganzer, ciò che induce l'allenatore Feruglio a spostare all'estrema sinistra un Dorigo che si è confermato, anche a Milano, ottimo mediano. Una soluzione necessaria, indubbiamente, tanto più che Dorigo ha fornito da «ala tornante» delle eccellenti prestazioni nella passata stagione; spiace solamente che Dorigo, rivelatosi come un ottimo mediano, debba disimparare quello che ha imparato riguardo la «buona posizione» e sotto questo aspetto, c'è chi auspica la soluzione di Petagna ala, con la coppia dei laterali formata da Ganzer e Dorigo; tanto più che Petagna ha lunga dimestichezza con i ruoli dell'attacco. A prescindere da ciò, tutti sono sicuri che la squadra intera si impegnerà al massimo dello sforzo e riuscirà a produrre un risultato, di punti e di gioco, pari alle speranze degli sportivi triestini. La Pro Patria non dovrebbe essere avversario da fare troppa paura, soprattutto ora che si sono rivelate prive di fondamento le preoccupazioni circa la partecipazione di Lucentini alla partita.*

Come Pro Patria e Triestina, anche il Torino è a caccia di punti e poichè la gara tra i granata e l'Atalanta allo stadio di Bergamo si preannuncia equilibrata, non è escluso che un punto almeno la squadra di Frossi possa portarselo a casa. In grazia naturalmente ai nuovi innesti di Novelli e Pedrazzoli, al posto di Bertoloni e Bodi.

LA NOSTRA SCHEDINA

Atalanta - Torino	[illegible]
Bologna - Catania	[illegible]
Fiorentina - Novara	[illegible]
Inter - Spal	[illegible]
Juventus - Lazio	[illegible]
Napoli - Udinese	[illegible]
Roma - Genoa	[illegible]
Sampdoria - Milan	[illegible]
Triestina - Pro Patria	[illegible]
Legnano - Verona	[illegible]
Messina - Monza	[illegible]
Modena - Alessandria	[illegible]
Padova - Pavia	[illegible]
Brescia - Parma	[illegible]
Treviso - Como	[illegible]

Battesimo d'imbarcazioni alla Canottieri Saturnia

Domani, domenica alle ore 9, avrà luogo presso la sede sociale il battesimo di tre imbarcazioni a remi alle quali saranno dati i nomi: «Piave», «Lussino» e «Delfino». A fungere da madrine dei tre scafi sono state invitate tre figlie di soci, le signorine Maria Luisa Rinaldi, Laura Frandosi e Fiammetta Russo.

Alle ore 10 avranno inizio le gare intersociali «caldierone» fra i vogatori del Circolo Marina Mercantile e il Saturnia. Parteciperanno all'eliminatoria 10 equipaggi in jole a quattro e andranno in finale i primi quattro; questi ultimi si disputeranno poi la vittoria in jole a otto. Tutti i soci sono invitati ad intervenire numerosi a questa manifestazione di fine stagione.

IL GIRO CICLISTICO D'EUROPA

LA SQUADRA ITALIANA SECONDA a breve distacco dalla belga

La classifica generale è invariata

Saarbrücken, 24

La quarta tappa del Giro ciclistico d'Europa (Lussemburgo-Saarbrücken a cronometro a squadre) è stata neutralizzata nella prima parte e le partenze sono state date a Remich, alla frontiera tra Saar e Lussemburgo. La tappa di soli [illegible] km. anzichè 103,500, ha dato la seguente classifica: 1) «Peugeot» (Belgio) 1.50'19" composta da Close, Cerami, Couvreur, Van Dormael, Van Kerkhove, Sorgelos, Jochums; 2) «Arbos» (Italia) 1.50'28" (Pezzi, Massocco, Assirelli, Frosini, Gianneschi, Volpi); 3) «La Perle» (Francia) 1.50'33" (Diot, Siguenza, Mancisidor, Bultel, Michel, Bianchi, Lerda); 4) «Bretagna» 1.52'37" (Robic, [illegible] Tremaudan, Marrec, Langlois, Bernard, Nedellec); 5) «Hercules» (Inghilterra) 1.52'44" (Robinson, Bedwell, Krebs, [illegible]tle); 6) «Svizzera» 1.53'31" ([illegible]ber, Schellenberg, Russenberger, Metzger, Jacquet); 7) «A[illegible]quie» (Francia) 1.55'30" ([illegible] Burgat, Perly, Reisser, [illegible]nese); 8) Squadra mista [illegible]48" (Pasotti, Zampieri, [illegible]ni, Para); 9) «Route de France»-«Urago» 2.01'41" (Cavalli, Riolfo, Costa, Rocca, [illegible]gault). I belgi Brocks e Varenberg non hanno preso il via.

Ecco la classifica generale del Giro d'Europa dopo la quarta tappa: 1) Couvreur (Bel.) 21.11'11"; 2) Gianneschi [illegible] 21.11'20"; 3) Close (Bel.) 21.11'31"; 4) Volpi (It.) 21.13'[illegible]; 5) Cerami (It.) 21.14'08"; 6) Van Dormael (Bel.) 21.18'[illegible]; 7) Bulten (Fr.) 21.18'26"; 8) Pezzi (It.) 21.18'41"; 9) Nedellec (Fr.) 21.19'04"; 10) [illegible] (Fr.) 21.19'05"; 11) Diot [illegible] 21.19'39"; 12) Sorgelos (Bel.) 21.20'19"; 13) Huber (Svizz.) [illegible]; 14) Perly (Fr.) 21.21'[illegible]; [illegible]

Battute finali del campionato di tennis

[illegible]

E' nata Rosella Soldan

[illegible]

I campionati maschili di atletica a Trieste

[illegible]

In prova a Modena

Una "Maserati,, Sport a 6 cilindri e carenata

Modena, 24

La casa «Maserati» ha provato oggi sulla pista dell'aerautodromo la nuovissima «sei cilindri sport»» sulla quale punterà nel prossimo anno per le gare internazionali. I risultati delle prove eseguite dal collaudatore della casa, Guerrino Bertocchi, alla presenza del direttore ing. Orsi e del [illegible]

Regata di fine stagione alla Ginnastica Triestina

[illegible] La gara in jole a quattro vogatori con timoniere si svolgerà lungo la Riviera di Barcola, con partenza dal porticciolo di Cedas ed arrivo al traguardo posto fra il bagno pubblico e il giardino di Barcola. La regata avrà inizio alle ore 9.30. Sono in palio numerosi premi gastronomici.

Quattro pugili stranieri battuti prima del limite

Cavicchi liquida il tedesco Bastian e Vernaglione il francese Laurent - Affermazioni di Campagna e Rocci

Milano, 24

Franco Cavicchi si è sbarazzato in tre riprese del [illegible] kg. 67,700) per getto della spugna alla terza ripresa. Pesi medi: Campagna (La Spezia, kg. 71.500) batte Bouvet (Francia, kg. 72.600) per k. o. alla prima ripresa. Salvoldi (Milano, kg. 73) e Pasek (Francia, kg. 70.800) pari in otto riprese. Pesi medio massimi: Rocci (Milano, kg. 80) batte Gottart (Francia, kg. 78) per k.o. alla quarta ripresa. Pesi massimi: Cavicchi (Bologna, kg. 89,500) batte Bastian (Germania, kg. 87,300) per k. o. alla terza ripresa.

Humez batte Buxton

Vichy, 24

Il campione dei pesi medi francese Charles Humez ha battuto stasera ai punti il campione britannico Nicoalex Buxton, in un incontro a 10 riprese non valevole per il titolo.

Campionato triestino di tiro al piattello

Indetto e organizzato dalla Società Triestina Tiro a Volo, avrà luogo domani, 26 corr., allo stand del Cacciatore, il campionato sociale 1954 di tiro al piattello. La gara, riservata ai soci della Società organizzatrice, che si svolgerà a 30 piattelli — a m. 12 per i tiratori della categoria juniores ed a m. 15 per i tiratori seniores — è dotata di 2 medaglie d'oro, 4 medaglie vermeil e 2 di argento per ciascuna categoria. L'ingresso al recinto riservato al pubblico è gratuito.

Oggi Ponziana-Libertas

Nel pomeriggio di oggi, avrà luogo sul campo di Sant'Andrea un interessante confronto fra «nobili decadute». Tali, devono infatti considerarsi la Libertas e il Ponziana che, dopo aver militato nei campionati di Serie C e Quarta Serie, ora si trovano a dover disputare insieme la «Promozione» regionale. In attesa dell'inizio del campionato, le due squadre che si presenteranno ferratissime al via, hanno deciso di disputare una gara di prova, nel corso della quale metteranno in campo tutti i migliori giocatori. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Per l'ultima partita

Lo Yankees attende la Libertas di Milano

Domani alle ore 15 al Soldiers Field i triestini dello Yankes daranno l'addio al campionato di Serie A di baseball incontrando i giovani milanesi della Libertas Inter.

IL CONGEDO DEGLI HOCKEYSTI

Oggi due partite: Triestina-Brescia e Ferroviario Pirelli - L'Edera potrebbe finire al terzo posto

Questa sera, sulle piste di Novara, Trieste e Monza si concluderà la Serie A di hockey, iniziatasi a metà giugno. Le ultime quattro partite, non potranno ormai mutare la posizione di classifica della squadra laureatasi campione per la stagione 1954 e di quella destinata a rientrare nelle file dei cadetti. Triestina e Forza Costanza di Brescia hanno risolto con un certo anticipo sulla chiusura i due maggiori problemi del campionato, quello del titolo e quello della retrocessione.

Il calendario ha voluto che Triestina e Brescia chiudessero la stagione misurandosi nella partita di ritorno sulla pista triestina. I primi della classe affronteranno quindi i bocciati. Lo scontro tra alabardati e bresciani non accetta previsioni, essendo troppo evidente il divario di classe e stile che divide i due quintetti. La gara sarà pertanto una semplice formalità: rispettivamente si tratterà di vedere in quale misura gli ospiti sapranno resistere ai locali, le cui avversità non sono terminate neppure in queste battute finali. Ammalati Forti e Brezigar, in condizioni precarie i fratelli Bertuzzi, unico a rimanere indenne da infortuni era il portiere Cataletto che, ad un certo punto, ha preso... la risoluzione di seguire all'infermeria i compagni di squadra. Il bravo portiere alabardato infatti è stato ferito in allenamento al sopracciglio destro. Gli sono stati applicati alcuni punti. La squadra, malgrado questi inconvenienti, si presenterà in campo decisa... a vincere.

Saranno in campo tutti i titolari, anche se in precarie condizioni fisiche; forse il solo Brezigar rimarrà escluso dalla formazione, non potendo affrontare una partita dopo essere rimasto a letto per una settimana causa l'angina.

L'incontro Triestina - Brescia sarà preceduto dal duello tra il Ferroviario ed il Pirelli. I milanesi sono ancora in lotta per la conquista del terzo posto, mentre i triestini, che da sei giornate non conoscono la vittoria (l'ultima risale proprio a Milano nei confronti del Pirelli; quindi i triestini nel girone di ritorno non sono mai riusciti a conquistare l'intera posta!!) percheranno di riabilitarsi per concludere degnamente una stagione, che li ha visti protagonisti nella prima parte del campionato con una serie di risultati sorprendenti. A Monza i campioni d'Italia giocheranno contro l'Amatori, in concorrenza col Pirelli per la conquista della terza poltrona.

L'Edera concluderà in trasferta il suo scialbo campionato. Avversari degli ederini saranno gli azzurri novaresi che, oltre a cercare di migliorare la posizione di classifica, vorranno rifarsi della dura lezione subita a Trieste da parte dei rossoneri nella più bella ed entusiasmante contesa dell'intero campionato, svoltasi nella settima giornata del girone di andata. Disco chiuso per la formazione triestina, che lamenterà ancora l'assenza dell'ala destra Giai? In caso affermativo, al termine degli ultimi sessanta minuti di gioco, dietro alla Triestina e al Monza potrebbero allinearsi, a quota 14, tre squadra a pari punti. Sarebbe questo in tal caso l'unico interrogativo del campionato rimasto insoluto, chè anche i premi di consolazione alle volte piacciono ed interessano da vicino coloro che non hanno potuto competere con gli avversari più forti.

Programma della quattordicesima giornata (ultima del girone di ritorno): Novara-Edera (2-13); Triestina-Brescia (2-0); Ferroviario-Pirelli (3-5); Monza-Amatori (7-6).

B. I.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. L. S.

L'ing. Nunzi rieletto presidente dello Sci Cai

Ieri sera nel salone della Sezione del Club Alpino Italiano in via Milano n. 2, si è svolta l'assemblea annuale dello Sci Cai Trieste. L'aula era affollata. Il presidente ing. Ennio Nunzi, ha riassunto l'attività del sodalizio svolta nella decorsa stagione invernale, facendo risaltare la brillante attività degli sciatori che hanno partecipato a numerose ed importanti gare scitiche conseguendo ottime affermazioni. Ha fatto inoltre rilevare la importanza degli impegni assunti dallo Sci Cai Trieste per l'organizzazione annuale, in collaborazione con lo Sci Cai di Udine, della gara internazionale del Monte Canin per la Coppa «Duca d'Aosta».

Hanno poi avuto luogo le votazioni per le elezioni delle cariche sociali; l'ing. Nunzi è stato rieletto presidente del sodalizio, mentre il Consiglio direttivo è risultato formato dai seguenti consiglieri: Fabio Albrizio, dott. Fulvio Amodeo, Fabio Devescovi, dott. Paolo Goitan, Fulvio Maghetti, Marcello Perami, Silvio Puppis, dott. Claudio Suggi, Danilo Turchetto, avv. Paolo Tommasini; revisori: Mario Bonazza, Eligio Gortan e Osvaldo Maggini.

Per 60 a 52 la Virtus perde a Belgrado

Belgrado, 24

L'incontro di pallacanestro che ha avuto luogo ieri fra le squadre della Virtus di Bologna e la Stella rossa di Belgrado si è concluso con la vittoria della squadra jugoslava per 60 a 52 (32 a 30).

Bruno Venezian sposo

Oggi, nella chiesetta rustica di Riconi, presso Firenze, la gentile signorina Maria Grazia Masieri darà la sua mano di sposa al sig. Bruno Venezian, il valoroso campione dell'Automobile Club Trieste. Alla giovane coppia felici giungano, nel fausto giorno, gli auguri più fervidi degli sportivi triestini e del nostro giornale.

IN VISTA DEL PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

ARRIVATO THEME SONG

THEME SONG IN PIENA AZIONE. IL CAVALLO CHE FINN GUIDERA' NEL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE POSSIEDE UNO SPUNTO VERTIGINOSO. LO SI E' POTUTO VEDERE NELLO SCORSO LUGLIO QUANDO HA VINTO IL PREMIO DEL CONTINENTE IN MEZZO GIRO DEL NOSTRO IPPODROMO

Ieri nel tardo pomeriggio sono arrivati a Trieste, provenienti da Milano, il trottatore americano Theme Song e l'indigena Zecca. Il primo, come è noto parteciperà al Premio Città di Trieste, l'attesa corsa in programma per domani; la seconda parteciperà invece alla Totip che completa il quadro delle prove principali. Tutti e due saranno guidati da Alessandro Finn. Intanto si apprendono particolari sugli allenamenti dei due cavalli che godono i favori del pronostico nella corsa di domani. Theme Song ha completato la preparazione sulla pista milanese di San Siro che gli consente allunghi eccezionali. Per Hit Song, che si trova a Montebello, già da diversi giorni, invece non è stato stabilito nessun lavoro impegnativo, in considerazione che il suo preparatore ed allenatore John Frömming lo ritiene perfettamente a punto, dopo le ottime esibizioni fornite nelle due prove del Campionato Europeo di Cesena, disputate domenica scorsa a Cesena. Nel diretto confronto fra i due grandi cavalli americani, si inserirà con buone possibilità la Scuderia Sandra, l'unica formazione che sarà in lizza con due cavalli (Vorace e Deux Roses M.). Specialmente attesa la partecipazione di quest'ultima che sarà sulla pista triestina per la prima volta.

Il programma comprenderà una serie di ottime prove di contorno, a partire dalla corsa Totip in cui Zecca, guidata da Finn, affronterà i migliori velocisti locali, tra cui Erbarosa, vincitrice brillante nella notturna di giovedì, Gallodoro, Urente e Serenata a Napoli, tutti perfettamente addestrati alla distanza. La riunione di domani avrà inizio alle 15 precise. La Società organizzatrice informa che i prezzi d'ingresso rimarranno invariati.